Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 6 gennaio 1939 - XVII

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 5

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica. Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-338

Gli italiani di Tunisia rispondono con nobile fierezza alle nefande provocazioni francesi

Devozione assoluta al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero

I rappresentanti di tutte le Associazioni ed Istituzioni italiane si sono recati presso il Console generale, cui hanno rimesso il seguente ordine del giorno:

« Gli italiani di Tunisia, rappresentati dai capi e dai dirigenti di tutte le loro Associazioni ed Istituzioni qui sottoelencate, confermano i voti precedentemente e reiteratamente espressi circa l'intangibilità dei loro diritti imprescrittibili, sancita dai trattati in vigore e dalle consuetudini millenarie, dinanzi alle rinnovate provocazioni e violenze subite nei giorni scorsi con oltraggi ripetuti alla Casa d'Italia, ai loro Enti e che malgrado la loro calma e disciplina, nell'ossequio costante alle leggi del Paese hanno culminato nell'insulto proditorio alla gloriosa bandiera nazionale, simbolo supremo dell'onore e del valore del popolo italiano, in spregio anche ai sentimenti stessi di rispetto verso il Presidente del Consiglio della Nazione protettrice, che avevano ispirato l'esposizione di essa, esprimono il loro più fiero sdegno pel gesto nefando, insieme all'amara constatazione che esso, come i precedenti, non sia stato seguito finora da alcuna sanzione contro i responsabili;

« richiamano gli immemori al rispetto della sacra memoria dei 6 mila eroici combattenti italiani che nelle Argonne, allo Chemin des Dames e a Bligny si immolarono all'ombra di quello stesso vessillo cui si reca oggi, in terra di Tunisia, atroce offesa;

« deplorano la perfida ed artificiosa campagna di eccitazione e di calunnie scatenata contro di loro, che turba i rapporti di operosa convivenza fra le varie collettività, condizione essenziale per una feconda collaborazione, fondata sul rispetto reciproco;

« pregano il loro Console generale di rendersi interprete presso S. E. il Ministro degli Affari Esteri della loro inalterabile fede nazionale e della loro devozione piena ed assoluta alla sacra Maestà del Re Imperatore, tre volte vittorioso, ed al Duce fondatore dell'Impero, artefice delle fortune della Patria, realizzatore del nuovo prestigio dell'Italia nel mondo ».

Il Console, prendendo atto di questi voti, ha assicurato che essi sarebbero stati regolarmente trasmessi a Roma, ha deplorato il vile oltraggio recato al simbolo della Patria ed ha invitato i connazionali a conservare, come per il passato, la loro consapevole disciplina e dignitosa fermezza, espressione della loro salda fede nazionale e della loro devozione al Re e al Duce, così nobilmente riaffermata nell'ordine del giorno.

SI CERCA l'irreparabile?

ROMA, 5

Alla canea della plebaglia che a Tunisi, sotto la suggestione del pugnale massonico di Daladier, si è ancora una volta abbandonata a provocatorie violenze antifasciste giungendo persino all'insulto massimo che ferisce il simbolo più sacro all'anima di tutti gli italiani, i connazionali che vivono su quella sponda mediterranea per un inalienabile diritto conquistato con le virtù del lavoro e dell'ingegno hanno risposto con una dichiarazione nobilissima, nella quale riaffermano la tenace fedeltà alla Patria, al suo Re e al suo Duce.

La « Tribuna » confronta questo documento della passione e della fede con le vociferazioni della stampa parigina, con i discorsi insolenti anche di uomini responsabili francesi, con lo spirito sopratutto che pervade la campagna diffamatoria e oltraggiosa che ogni giorno si alimenta contro il nostro Paese «*E' questo confronto* — scrive — *basterebbe a stabilire la distanza che corre tra la consapevole disciplina del popolo fascista e l'incompostezza sbracata della plebe socialcomunista, che il viaggio del signor Daladier, ha efficacemente contribuito a scatenare.*

«*Tutto il sistema delle provocazioni è in atto, ed esso va dagli insulti al valore del soldato italiano, che ormai sono pane quotidiano della stampa d'oltre Alpe, all'illusione di indebolire la saldezza dell'Asse con artifici e falsificazioni polemiche. Si leggono ad esempio terrificanti descrizioni di opere fortificate in Sicilia, di piani già pronti per distendere sul confine libico ondate distruttive di gas asfissianti, inni al valore dell'esercito francese e della Legione straniera, cioè di quel reggimento di disperati senza Patria e senza nome che la democrazia arruola nei bassifondi internazionali per la difesa del suo pingue impero, che dovrebbe da solo sgominare l'aggressore italiano*

Al tempo stesso si assiste a una grottesca svalutazione della nostra potenza militare. Ma di grazia — si domanda il giornale — *se questo esercito italiano è cosa da prendere così facilmente sotto gamba, perchè mai vi sono trincee, cannoni linee Maginot che non bastano a contenere tale minaccia?*».

Intanto, a trentasei ore di distanza, i turpi gesti antifascisti compiuti ieri l'altro dalla canaglia al soldo della Residenza, appaiono anche più gravi di quanto non fossero risultati sul momento. E' il contegno delle autorità francesi che sottolinea questa gravità, giacchè non vi è più dubbio che a stregua dei fatti, che si è voluto in alto loco consentire alla teppaglia di dare sfogo, fino in ultimo ai suoi sentimenti istintivi. E tale volontà non poteva avere che uno scopo: la provocazione senza motivo, cioè quella suscettibile delle più violente reazioni.

E' dunque l'irreparabile che si cerca da parte francese?

Documenti e confessioni

ROMA, 5.

Nel suo volume, dal titolo «Il volere d'Italia», Enrico Corradini, il fondatore del nazionalismo italiano, si occupò diffusamente dell'Africa Romana, cioè della Tunisia, del lavoro, della forza patriottica e colonizzatrice dei siciliani, la cui italianità è continuamente insidiata dalla Francia. A corredo del suo interessante studio, Enrico Corradini cita il libro di un apostolo della francesizzazione della Tunisia, di Jules Saurin, vecchio professore diventato proprietario di terre ed esperimentatore di coltura in Tunisia, il quale su «Peuplement français» stampato a Parigi nel lontano 1910, tra l'altro scriveva: «*Nella Tunisia ci sono presentemente 125 mila italiani e 35 mila francesi Dalla parte dei francesi c'è maggioranza borghese e minoranza operaia, dalla parte degli italiani tutto il contrario: una minoranza borghese e una gran maggioranza operaia, siciliana e sarda, molti coloni e minatori. Dei 35 mila francesi circa 10 mila sono impiegati, altri 15 mila sono commercianti industriali e simili. Nelle campagne tunisine vivono poco più di 4 mila francesi, di contro a 120 mila italiani* »

Questo scriveva, dunque, un francese che conosceva la Tunisia. Oggi, alla distanza di circa trent'anni i 125 mila italiani, data la loro forza demografica, non possono non essersi moltiplicati, creando una maggiore sproporzione tra dominatori e dominati fra sfruttatori e lavoratori e tenaci colonizzatori

Il Corradini, dopo aver detto che «*la Francia, povera di popolo, non può ripeter più neanche lo sforzo fatto per l'Algeria, in parte francesizzata, l'Algeria è l'estremo sforzo, la Tunisia è di là da ogni possibilità e che l'operaio francese che vive del suo lavoro, non guadagna ma perde passando dalla Francia in Tunisia*», cita quanto scrive un altro scrittore d'oltre Alpi, il dott. A Cattan il quale nel suo opuscolo «Français et italiens» dice testualmente: «*Ma insomma, noi in Tunisia non possiamo lottare per numero contro gli stranieri, perchè nella stessa Francia l'industria e le campagne difettano di lavoratori francesi. Qui sta il guaio, la natalità diminuisce in Francia e le città adescatrici portano via alle campagne operai e contadini! La Francia è invasa e non può invadere*

«*La borghesia italiana di Tunisia* — continua il Cattan — *vuole agire da vera classe dirigente dell'emigrazione italiana, e perciò cerca di affezionarsi il più possibile le classi povere, facendosene il sostegno La quale politica ha portato i suoi frutti, tanto che in tanti anni di occupazione il numero degli italiani fattisi francesi è minimo In tutte le circostanze della loro vita i poveri operai italiani trovano come loro sostegni naturali i loro maggiorenti di stato civile, loro benefattori la borghesia italiana e il Consolato d'Italia. Vogliono maritarsi? Li marita il Console d'Italia. Il Console d'Italia iscrive nei registri le nascite. Sono malati? L'ospedale italiano apre loro le sue porte e sono accolti da medici e da infermieri del loro Paese. Sono nella miseria? La Società di beneficenza italiana viene in loro soccorso ed essi possono così accostarsi a quella borghesia italiana ammirevole per sua devozione patriottica.*

Dinanzi a un tale stato di cose si domanda il dott Cattan che deve fare la Francia? questa domanda risponde oggi tutto il popolo italiano il quale, teso verso i suoi immancabili destini, raccolto intorno ai gagliardetti fascisti e sotto il comando del suo Duce, farà della Tunisia un'altra provincia dell'Impero italiano.

Hitler e Beck a colloquio

Vivaci risposte tedesche agli attacchi di Roosevelt

BERLINO, 5.

Alle ore 15 è giunto ad Obersalzberg, alla residenza del Fuehrer, il ministro degli esteri di Polonia colonnello Beck. Il Fuehrer con il quale era, il ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, ha salutato con molta cordialità l'ospite che gli ha presentato il suo seguito tra cui erano l'ambasciatore polacco a Berlino, Lipski e il consigliere d'ambasciata conte Lubienski. Da parte tedesca erano pure presenti l'ambasciatore tedesco a Varsavia conte Moltke, il capo della segreteria personale di von Ribbentrop, e gli aiutanti personali del Fuehrer Schmundt e Schau. *E' seguita una conversazione tra il col. Beck ed il Fuehrer cui hanno pure partecipato von Ribbentrop e l'ambasciatore Moltke e da parte polacca l'ambasciatore Lipski ed il conte Lubienski.*

Riserbo ufficiale

Circa i temi trattati nel colloquio non si possiedono precisazioni. Da parte competente tedesca si dichiara che la visita del colonnello Beck ha avuto carattere privato e, in vista dei rapporti di amicizia esistenti tra i due Paesi, la visita non rappresenta nulla di straordinario o di sensazionale. Sarebbe quindi completamente errato, si osserva, connettervi combinazioni politiche. Si sottolinea, per altro, che il fatto stesso della visita ed i colloqui cui essa ha dato luogo rivelano il reciproco desiderio della Germania e della Polonia di mantenere gli odierni rapporti di amicizia. E' più che naturale infine che in occasione dell'incontro siano stati esaminati i problemi che interessano i due Paesi.

Il colonnello Beck si tratterrà per tutta la giornata di domani a Monaco in forma privata e ripartirà dopo per Varsavia

I giornali danno particolare rilievo alla notizia della visita del conte Ciano in Polonia per la metà di febbraio. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che questo viaggio costituisce un'altra importante tappa della opera di ricostruzione del l'Europa orientale e sud orientale. iniziata dalla politica dell'Asse con l'arbitrato di Vienna.

Una nota della *Corrispondenza politico diplomatica* constata che il messaggio di Roosevelt al congresso rivela anche troppo chiaramente i veri obiettivi della politica di Washington. «*Il presente regime americano sente il bisogno di consolidare e distendere la propria influenza, a quanto pare, anche all'infuori del continente americano*

Il mezzo più adatto gli sembra quello di aizzare l'uno contro l'altro i popoli europei Per realizzare questo piano distruttivo, agita lo spauracchio della minaccia che incomberebbe sull'America e sulla sua libertà democratica da parte degli Stati totalitari e per suscitare contro questi ultimi la necessaria atmosfera di avversione, li dipinge con i più foschi colori.

Grassa ignoranza

Si può forse concedere a Roosevelt l'attenuante — dichiara ancora l'ufficiosa agenzia — *che egli non conosce la nuova Germania e non è evidentemente in grado di comprendere che cosa significano per il popolo tedesco le realizzazioni del nazionalsocialismo e nemmeno di capire che ciascun tedesco accetta di buon grado le restrizioni ed i sacrifici impostigli per la realizzazione di questo ideale.*

«*Quanto al programma di pace sociale e di potenziamento dell'efficienza economica e militare della Nazione annunciato da Roosevelt si può dire che, se per l'America esso è ancora sulla carta la Germania lo ha realizzato da tempo. Il presidente americano* — conclude la nota — *che parla di onestà e di buona fede, farebbe bene a non soltacere a non deformare queste verità*».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sempre a proposito del messaggio di Roosevelt rilevano che la politica americana delle provocazioni iniziate un anno e mezzo fa ha assunto negli ultimi tempi una forma talmente violenta, da non poterla più considerare un'azione ben preparata contro gli Stati totalitari. Il giornale nota quindi che Roosevelt cerca evidentemente di abbindolare il popolo americano con assurde menzogne allo scopo di giustificare di progettati ingenti armamenti degli Stati Uniti «*E più che sintomatico* — prosegue il giornale — *che l'ambizioso Roosevelt, delle fallite imprese, il quale oggi si atteggia ad apostolo della morale mondiale, abbia fatto venire in America l'altrettanto tracotante europeo che qualche anno fa si era assunto un compito analogo, terminato in un colossale fiasco: Antonino Eden*».

Il *Voechischer Beobachter* che qualifica l'atteggiamento di Roosevelt un'evidente prova che l'imperialismo americano sta svolgendo un attacco a fondo, rileva che non si può ammettere tanta ristrettezza mentale nei membri del Governo americano da ritenere che essi prestino credito alle parole di Roosevelt. «*Il fatto è* — conclude il giornale — *che quei popoli tanto attaccati da Roosevelt vivono in pace, tranquillità e lavoro già da molti anni ed hanno conseguito progressi senza precedenti in tutti i settori della loro vita, mentre gli Stati Uniti non sono capaci di liberarsi del flagello della disoccupazione e della corruzione del capitalismo ebraico. Quel che contano nella storia sono i fatti degli uomini e non le loro parole*».

Contano i fatti

Molta attenzione ha qui suscitato il comunicato ufficiale italiano relativo al messaggio che il Presidente Roosevelt ha rivolto personalmente al Duce del Fascismo per la questione semitica europea, e le sue possibili soluzioni in un quadro mondiale

E' opinione abbastanza diffusa che il Presidente Roosevelt cerchi di valersi dell'Italia — Stato totalitario, ma col quale i rapporti degli Stati Uniti sono in certo senso particolari, cioè meno tesi dei rapporti col Giappone e la Germania — per un'opera di mediazione.

Si sente dire che il compito che Mussolini può assumere in un tentativo di avvicinamento di Washington a Berlino, è pienamente compreso negli ambienti nazionalsocialisti Come già abbiamo avuto occasione di notare, in Germania nonostante la vivacità di certe polemiche, si è espresso a più riprese i desiderio di non guastare irrimediabilmente i rapporti tedesco-americani. Questo desiderio di non tagliare i ponti è visibile anche oggi nonostante la vivacità dei commenti al discorso pronunciato ieri da Roosevelt dinanzi al Congresso

Ezio Garibaldi ricorda alla Francia i conti ancora aperti

ROMA 5.

L'ultimo fascicolo di *Camicia Rossa* contiene un articolo di Ezio Garibaldi, che costituisce un appendice alla lettera memoriale alla Francia pubblicata otto anni or sono e che stabilisce un panorama delle relazioni italo - francesi da Mazzarino ai nostri tempi. In essa si ricercava anzitutto di studiare come da poco dopo il novembre 1918 si era creata e venuta montando una situazione politica non precisamente adatta a far sviluppare la fraternità latina, cementata col sangue più prezioso sul campo di battaglia Durante la grande guerra l'Italia aveva dato tutte le sue energie alla causa degli alleati, ma la vittoria non le aveva arrecato quei frutti che logicamente doveva attendersi A Versaglia l'Italia non solo era stata esclusa dalla ripartizione del ricco bottino coloniale, ma le era stato impedito con la violenza, e con la frode di realizzare le sue aspirazioni nell'Adriatico Perciò nel 1930 l'Italia era ancora una Nazione creditrice, «*formula* — scriveva allora Ezio Garibaldi — *che non è una minaccia, non è una protesta, non è un lamento ma è qualche cosa di più o di meno di tutto questo, è il riconoscimento storico e giuridico di uno stato di fatto, cioè della verità*» Aggiungeva che contro la forza della verità non valgono a lungo andare nè i cannoni, nè la diplomazia, nè la Società delle Nazioni

Ad otto anni di distanza, non soltanto la situazione non è migliorata ma è sensibilmente aggravata La politica societaria, desiderosa di non scontentare troppo il Governo inglese, l'azione parlamentare francese dominata dal fronte popolare (creato precisamente in funzione antifascista) non hanno permesso al signor Laval di portare alle estreme conseguenze la politica iniziata nei confronti dell'Italia e di mantenere gli impegni assunti a Roma

L'articolo conclude: «*Ora il momento delle doverose riparazioni è scoccato e spetta agli uomini di Stato responsabili di studiare i mezzi per risolvere tutti i problemi in discussione, secondo i dettami della giustizia. Ma occorre che questo lavoro di necessaria revisione si svolga in una atmosfera non arroventata dalle passioni, dai partiti e dalle fazioni. Quando certi fogli francesi che fino a ieri si professavano amici osano parlare di facile passeggiata militare oltre le Alpi, è naturale che il popolo italiano si senta profondamente indignato e risponda con energia all'odiosa provocazione con quella energia con la quale risposero ieri gli italiani di Garibaldi e oggi rispondono gli italiani di Mussolini.*

«*Disprezziamo dunque il pettegolume isterico e ricordiamo le ultime parole di Garibaldi al popolo di Palermo: «Se l'Italia fu ed è ossequiosa al culto della fratellanza delle Nazioni essa, con fronte alta, manifesta pure che, se non minaccia, non teme l'orgoglio dei prepotenti e si ispira all'eroico Vespro*».

Preludi londinesi al convegno di Roma

LONDRA, 5.

Il *Times*, in una nota diplomatica, osserva che non vi è bisogno di sottolineare la importanza del convegno di Roma, dato che la partecipazione del Primo Ministro in persona è sufficiente riprova di tale importanza. «*Ciò nondimeno va messo in rilievo* — scrive il giornale — *che assieme a Chamberlain e a lord Halifax farà parte della delegazione britannica il sottosegretario permanente al Foreign Office, Sir Alexander Cadogan. Cadogan sarà accompagnato, come è noto, dal capo del reparto meridionale del Foreign Office, signor Ingram*».

L'Ambasciatore francese Corbin ha avuto una lunga conversazione con lord Halifax. Ufficiosamente si dichiara che scopo dell'ambasciatore era quello di esporre nuovamente l'atteggiamento del Governo francese nei riguardi della situazione europea, in rapporto all'imminente convegno a Roma

Oltre l'ambasciatore di Francia Corbin, anche l'ambasciatore di Germania von Durksen, ha avuto al Foreign Office una conversazione con il ministro degli esteri lord Halifax. Questa sera il sig. Chamberlain si è recato al Foreign Office ed ha avuto un altro scambio di idee con lord Halifax.

Chamberlain andrà domani ai Chequers e ritornerà a Londra lunedì per ripartire il giorno seguente per Roma. Questa mattina egli ha avuto una lunga conversazione a Downing Street con lord Halifax e con Sir John Simon, cancelliere dello Scacchiere

Chamberlain ed Halifax hanno rifiutato di ricevere una deputazione capeggiata da lord Cecil che desiderava ottenere assicurazioni che nel convegno di Roma non verranno riconosciuti i diritti di belligeranza al Governo nazionale spagnolo. In una lettera rivolta a lord Cecil pubblicata oggi dai giornali, il Primo Ministro dichiara che il Governo ha già chiarito a sufficienza il proprio atteggiamento sulla questione e quindi egli ritiene inutile ricevere una delegazione per ridiscuterlo

Si dichiara ufficiosamente che il rappresentante inglese a Burgos ha ricevuto istruzioni dal Foreign Office di chiedere nuovamente al Governo nazionale spagnolo quali siano le accuse rivolte all'agente consolare Golding e a sua moglie, arrestati recentemente a San Sebastiano.

Il viaggio di Daladier

TUNISI, 5

Daladier ha iniziato stamane il suo viaggio di ritorno per Sfax El Oyem e Susa. In ogni luogo è stato accolto da grandi schieramenti militari. Stasera si è imbarcato a Biserta, diretto ad Algeri.

I rapporti commerciali italo - polacchi

ROMA, 5

A proposito della visita che il nostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, si appresta a fare in Polonia, è doveroso mettere in rilievo gli ottimi rapporti commerciali esistenti tra i due Paesi. I nostri scambi commerciali con la Polonia, compreso naturalmente il territorio di Danzica, continuano a svilupparsi in modo considerevole. Durante i primi dieci mesi del 1938 vi abbiamo infatti comperato per quasi 242 milioni di lire, somma superiore di circa quattro milioni di lire a quella del corrispondente periodo dell'anno precedente mentre il prodotto delle nostre vendite oltrepassa i 93 milioni somma superiore di circa cinque milioni a quella dell'anno precedente

Lo squilibrio fra i nostri acquisti e le nostre vendite deriva sopratutto dal fatto che questa Nazione ha conseguito il terzo posto fra quelle che ci forniscono i maggiori quantitativi di carbone Essa infatti è passata al terzo posto con un milione e 326 mila tonnellate, venendo immediatamente dopo la Germania e la Gran Bretagna.

Rinvio alla premiazione del IV concorso del grano

ROMA 5

La cerimonia della premiazione del IV. Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria che doveva aver luogo al teatro Argentina il 15 corr. mese è stata rinviata a domenica 22 dello stesso mese alla medesima ora e sede.

Il Comitato interministeriale per l'Autarchia

ROMA, 5

Viene diramato il testo del D. L. in corso di firma con il quale viene creato il comitato interministeriale per assicurare un più efficace, diretto coordinamento dell'azione dei Ministeri, intesa a conseguire l'autarchia economica della Nazione

« Art. 1. — *Per conseguire un più efficace e diretto coordinamento nell'esame dei problemi attinenti alla autarchia economica della Nazione e nella preparazione dei relativi provvedimenti legislativi, è istituito il Comitato interministeriale per la autarchia*

« Art 2. — *Il Comitato interministeriale per l'autarchia è presieduto dal Duce Capo del Governo, ed è composto dei ministri delle Corporazioni, delle Finanze, del Ministro Segretario del Partito, dell'Agricoltura e Foreste, delle Comunicazioni e degli Scambi e Valute, nonchè del Capo di S. M. generale, del presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, del commissario generale per le fabbricazioni di guerra, del governatore della Banca d'Italia e del segretario della Commissione suprema di difesa. Il Comitato interministeriale è convocato dal Duce. Esso si riunisce ordinariamente una volta al mese.*

« Art 3 — *Il Duce, Capo del Governo, ha facoltà di fare intervenire alle riunioni del Comitato interministeriale, in qualità di esperti, funzionari delle amministrazioni dello Stato, degli enti economici e sindacali e dirigenti di aziende private.*

« Art. 4. — *Le deliberazioni del Comitato interministeriale sono eseguite in via di urgenza dal Ministro delle Corporazioni, sotto la diretta vigilanza del Duce Capo del Governo Per la attuazione delle dette deliberazioni il Ministro per le Corporazioni è autorizzato a valersi anche dell'opera temporanea di persone particolarmente competenti e ad affidare l'esercizio di determinate funzioni a dirigenti di organizzazioni sindacali di categoria impegnate alla realizzazione di compiti autarchici nei principali settori dell'attività produttiva.*

« Art. 5. — *Il Comitato interministeriale, ove lo ritenga necessario per il più efficace conseguimento delle finalità autarchiche, può, in deroga alle disposizioni vigenti, autorizzare nuovi impianti industriali, prescrivere alle imprese industriali di adottare determinati processi produttivi, stabilendone le modalità e fissare i prezzi dei prodotti.*

« Art. 6. — *Il Governo del Re è autorizzato, ai sensi dell'art. 3 n. 1 della legge 31 gennaio 1926 N. 100, ad emanare le norme di integrazione occorrenti per l'attuazione del presente decreto.*

« Art. 7. — *Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.*

« *Il Duce, Capo del Governo, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge* ».

LA VITTORIA DI FRANCO

Borjas Blanca occupata dai nazionali

SALAMANCA, 5.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

« E' proseguita anche oggi la nostra brillante avanzata in Catalogna. Le nostre truppe hanno occupato vaste estensioni di terreno e conquistati i paesi di Tudela del Segre, Sero, Torre del Segre, Sudanel, Monsonis, Suner, Puig Vert de Lerida, Cuneda, Serbia e la importante città di Borjas Blancas, oltre ad altre numerose posizioni tra le quali vi è, nel settore sud, la Sierra del Torno.

Il nemico ha abbandonato sul campo di battaglia numerosi cadaveri ed abbondante materiale bellico. I prigionieri catturati oggi superano i 1200. Fra il materiale catturato figura una completa stazione radio trasmittente.

Nel settore di Granjuela, il nemico ha attaccato le nostre linee avanzate ma è stato energicamente respinto.

Sono stati bombardati gli obiettivi militari delle stazioni di Torredembarra, di Tarragona e di Castel del Fels ed il porto di Barcellona ove è stato colpito il palazzo del governo civile. Nel cielo di Catalogna è stato abbattuto oggi un « Rata » rosso.

L'Aviazione nazionale ha sorvolato stamane i dintorni di Tarragona, sorprendendo e bombardando un importante convoglio navale marxista. Una nave sarebbe stata colpita e un'altra danneggiata.

Gli aviatori hanno osservato che le navi erano cariche fino all'inverosimile, e che trasportavano truppe e materiale bellico.

Mobilitazione precipitosa

PARIGI, 5.

Si apprende da Barcellona che la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato oggi un decreto con cui si mobilizzano tutti gli uomini validi dai 18 ai 37 anni Pur non potendo tale precipitosa misura portare dei contingenti notevoli, si sottolinea che essa era diventata indispensabile in seguito ai gravi vuoti provocati nell'esercito rosso dalla vittoriosa offensiva di Franco.

Il presidente dello pseudo Stato di Catalogna ha ricevuto oggi la delegazione parlamentare francese venuta ad esprimere al Governo stesso la fervida simpatia della Francia. Il signor Companys ha ringraziato vivamente i deputati francesi dell'apporto dato finora dalla Francia a Barcellona. L'ex sottosegretario agli affari esteri De Tessan ha assicurato nella sua risposta il presidente Companys della volontà dei democratici francesi di continuare a daiutare il Governo rosso di Barcellona nella sua lotta contro il fascismo internazionale.

Giunge notizia da Barcellona che la delegazione parlamentare francese che si è recata a visitare la Spagna rossa, è giunta in quella città nel pomeriggio di ieri, mentre le sirene suonavano l'allarme, segnalando l'avvicinarsi di velivoli nazionali I deputati francesi ed i loro colleghi spagnoli che si erano recati a riceverli alla frontiera si sono precipitati nei rifugi.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Cambio della guardia alla Federazione di Rieti

ROMA, 5.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» DEL SEGRETARIO DEL PARTITO N. 1234 IN DATA ODIERNA, RECA:

« PRESI GLI ORDINI DAL DUCE CHE HA FIRMATO I RELATIVI DECRETI, DISPONGO: IL FASCISTA PASQUALE LUIGI CESSA DALLA CARICA DI SEGRETARIO FEDERALE DI RIETI ED E' NOMINATO ISPETTORE DEL P.N.F. PRESSO IL DIRETTORIO NAZIONALE. IL FASCISTA GIOVANNI TORDA E' NOMINATO SEGRETARIO FEDERALE DI RIETI. LO SCAMBIO DELLE CONSEGNE SARA' EFFETTUATO DOMENICA OTTO GENNAIO ALLE ORE 10.30 DINANZI AL PREFETTO DELLA PROVINCIA.

Un nuovo partito nazionale ungherese

BUDAPEST, 5

Nella riunione tenuta questa sera dal partito governativo, il Presidente del Consiglio Imredy ha annunciato che domani verrà costituito un nuovo movimento nazionale che si propone di riunire tutte le forze del Paese in una unica organizzazione, di diffondere nelle masse le idee ed i principi della politica di destra di svolgere una efficace azione per la difesa della razza di elevare la educazione spirituale del popolo, di eliminare le sperequazioni sociali e specialmente l'eccessivo profitto delle imprese, di porre il lavoro a fondamento della attività economica nazionale, di costituire una rete di opere sociali le cui diramazioni giungeranno fino nella più lontana capanna, di sviluppare il senso di responsabilità dei cittadini.

Nulla di mutato nella politica nipponica

TOKIO, 5

Hiranuma ha costituito il nuovo Gabinetto assumendone la presidenza. Arita ha assunto il portafoglio degli esteri, Kido degli Interni e del bene sociale, Itagaki della guerra Yonai della marina, Shiono della giustizia delle comunicazioni Ishiwatari delle finanze, Mueda delle ferrovie, Hatta del commercio e delle colonie, Araki dell'educazione, Machida dell'agricoltura, Konoye è stato nominato ministro senza portafoglio.

L'agenzia « Domei » riferisce che, secondo gli osservatori diplomatici, dal mutamento del Gabinetto non deriverà alcun cambiamento nella politica estera giapponese. Si pone infatti in rilievo il fatto che Arita resta al Ministero degli esteri anche nel Gabinetto Hiranuma.

Verso una nuova Asia Orientale

Gli avvenimenti in Estremo Oriente vanno preparando delle sorprese specialmente ora che Wang Cing Wei fuggito dalla capitale della Cina di Ciang Kai Scek sembra sia arrivato a Sciangai. Questa fuga ha rivelato che Wan Cing Wei, uno dei più influenti capi del Kuomintang, è tutt'altro che solo nella iniziativa per una pace col Giappone e che i sostenitori della collaborazione cino-giapponese sono già molti fra i capi cinesi e costituiscono ormai una seria minaccia ai propositi intransigenti di Ciang Kai Scek e della frazione del Comintern che il Generalissimo impersona.

Si va forse avvicinandosi la realizzazione di quel piano giapponese per la ricostruzione di una nuova Asia Orientale che, colla collaborazione della Cina e del Manciukuo è destinato ad avere una importanza mondiale.

I Giapponesi dicono che ormai le nazioni occidentali devono rendersi preciso conto delle mutate condizioni in Estremo Oriente, condizioni alle quali non è più possibile applicare le idee del passato, sia pure di un passato recente.

Il primo dei requisiti per questa ricostruzione e per la così detta stabilizzazione dell'Asia Orientale è indubbiamente quello di rendere Giappone Cina e Manciukuo ben protetti dalla minaccia comunista. La Cina si trova oggi più che mai sotto la influenza comunista e non ha la forza di liberarsi dal suo giogo. Fino a quando perdurerà questo stato di cose esso costituirà sempre una minaccia alla sicurezza del Giappone e del Manciukuo; questi così devono cooperare colla Cina per rimediare a tale situazione ed anche per salvare la Cina stessa.

La collaborazione cino-giapponese se tanto necessaria fu sempre ostacolata da Ciang Kai Scek che rifiutò di ammettere la dipendenza reciproca fra Giappone e Cina e adottò una politica del tutto contraria alla esistenza stessa del Giappone.

Il Giappone ora è più che mai deciso a superare tutti gli ostacoli che si pongono alla collaborazione cino-giapponese.

La rinascita della Cina viene ostacolata dal Trattato delle Nove Potenze e dalle altre restrizioni portate dai così detti trattati ineguali e dai prestiti esteri che hanno uno spiccato carattere politico. Il Giappone che comprende bene come questi intralci impediscano alla Cina di portare il suo contributo alla stabilità dell'Asia Orientale, si vede costretto ora a prendere delle misure amichevoli non solo nell'interesse della Cina stessa, ma anche a beneficio della costruzione di una nuova Asia Orientale.

Ed ora che la Cina coll'intervento del Giappone si sta liberando da tanti guai è necessario che le Potenze non possano avere diritti maggiori in Cina di quelli che esse godono sia in Giappone che in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Le relazioni del Giappone colla Cina sono di vitale importanza per la sua difesa ed esistenza economica ed il grado di cooperazione fra le due Nazioni per ciò che riguarda la difesa la politica e l'economia è assai più importante che non quello fra la Cina e le altre Potenze. Questa relazione speciale non è esclusiva delle relazioni cino-nipponiche, ma esiste ancora sia in forma più larga o più ristretta tra le nazioni dell'Europa e dell'America.

Questo non vuol dire che il Giappone voglia fare della Cina una propria dipendente o una colonia. Il Giappone non intende affatto eliminare le attività economiche delle altre nazioni in Cina.

La stabilità dell'Asia Orientale che il Giappone si è proposto di costruire può essere assicurata solo se saranno in atto le seguenti precise condizioni:

Primo requisito è che la Cina riacquisti, la sua autonomia ed indipendenza. Il Trattato delle Nove Potenze era stato firmato a condizione che non potesse impedire alla Cina di svolgere la propria attività per promuovere gli interessi nazionali e raggiungere una certa sicurezza nella vita economica.

Quanto più la Cina si va sviluppando in uno stato indipendente tanto più deve essere limitata l'applicazione dei principi della porta aperta e della eguale opportunità. Le Potenze devono ammettere ciò anche senza la esistenza di speciali relazioni fra Cina e Giappone. E' questione di vita e di morte che tali relazioni siano mantenute fra le due Nazioni: le Potenze che insistono per l'abbandono di tali relazioni non fanno altro che negare alla Cina ed al Giappone il diritto alla esistenza.

La interpretazione che le Potenze vogliono dare al Trattato delle Nove Potenze non è altro che una barriera contro le strette relazioni economiche fra Cina e Giappone. I principi della porta aperta e della eguale opportunità sanciti nel Trattato delle Nove Potenze sono ormai inapplicabili alla nuova situazione creatasi in Asia Orientale. Così le future attività economiche delle Potenze in Cina nel campo commerciale, industriale e finanziario non possono essere eguali a quelle considerate nel Trattato delle Nove Potenze. Esse devono essere mantenute nei limiti compatibili colle speciali relazioni cino-nipponiche in accordo alla nuova situazione in Asia Orientale. Così:

1. Le attività economiche delle Potenze nella Cina non devono essere in contrasto colle fondamentali esigenze della difesa della nuova Cina che costituisce un importante fattore della difesa della nuova Asia Orientale.

2. Dette attività economiche non devono ostacolare la Cina nel libero esercizio della sua vita economica.

3. Per quanto riguarda le attività economiche che non entrano nel novero di quelle ritenute necessarie per porre la difesa nazionale su base sicura, nessuna differenza sarà fatta e le Potenze potranno agire su di un piede eguale a quello del Giappone.

Giancarlo Castagna.

Oro nelle sabbie lungo il Ticino

DUESSELDORF, 5

La «Deutsche Bergwerks Zeitung», in una lunga corrispondenza da Roma, si occupa degli ottimi risultati ottenuti nei recenti sondaggi eseguiti nell'alveo del fiume Ticino nelle cui sabbie è stata scoperta una notevole percentuale di materiale aurifero. Il giornale, pure rilevando il fatto strano che l'oro si trovi nelle sabbie del fiume dopo che questo esce dal lago Maggiore, si associa all'asserzione che questi terreni nella epoca glaciale formarono una morena (una specie di baluardo frontale del ghiacciaio sud orientale del monte Rosa). Concludendo, questo importante quotidiano germanico dimostra il sicuro rendimento di un eventuale sfruttamento razionale perchè la percentuale media dell'oro trovato nello strato alluvionale in gr 0,2 ... mc. non è inferiore alle medie più basse che si coltivano nelle miniere alluvionali della California e della Alaska, e scrive che lo sfruttamento diventerebbe ancora più redditizio se si considerano i milioni di tonnellate di ossido di ferro, quantitativi di quarzo e di abrasivi che si potrebbero ottenere sfruttando razionalmente il terreno alluvionale della zona.

Gli auguri al Papa della nobiltà romana

CITTA' DEL VATICANO, 5

Stamane il Pontefice ha ricevuto nell'aula del Concistoro, per la presentazione degli auguri, il patriziato e la nobiltà romana. Il principe Orsini, assistente al soglio, ha rivolto al Pontefice un indirizzo di devozione al quale il Pontefice ha risposto ringraziando e ricambiando gli auguri ed impartendo infine l'apostolica benedizione.

Il Principe inaugura una scuola d'equitazione

NAPOLI, 5

Quest'oggi, con l'augusto intervento di S.A.R. il Principe di Piemonte, alla presenza del Prefetto e delle altre autorità e gerarchie si è inaugurata la scuola di equitazione di Agnano. L'augusto Principe, dopo aver visitato i maneggi, le rimesse con i servizi accessori e i vari piazzali, ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori.

Alcuni soci della scuola hanno svolto quindi interessanti gare.

S. E. Tucci in India

BRINDISI 5

A bordo del «Conte Verde», diretto in Estremo Oriente, ha preso imbarco l'accademico d'Italia Tucci che si reca in India, invitato da quelle università per un corso di cultura tibetana. Ultimato il corso, S. E. Tucci effettuerà una spedizione scientifica nel centro del Tibet per continuare l'importante lavoro di ricerche archeologiche e culturali in quella sconosciuta regione. La spedizione durerà cinque o sei mesi.

La Gioventù del Littorio al Campo invernale di Tarvisio

(r.). — Due scaglioni di organizzati della GIL di Udine e Gorizia — partiti al chiarore delle ultime stelle dalla nostra stazione — raggiungevano il 26 dicembre u. s. l'arrivo e, per primi, con ardore davano vittoriosamente l'assalto alla colossale magnifica sede della Colonia Alpina della GIL.

E' perfettamente inutile dire che lungo il percorso — minutamente descritto dagli ufficiali ai ragazzi — fu tutto uno squillare di canti. Alle voci esperte dei «veci» si accordavano quelle dei «bocia», in un unico coro, che non sarebbe stato interrotto che una settimana più tardi.

Nella nuova colonia tutti i servizi funzionarono subito in modo perfetto. Inquadrate da un senso di disciplina vivo e spontaneo, tutte le attività si svolsero per l'intera durata del campo in una atmosfera di lieto, affettuoso cameratismo.

L'orario? Eccolo: ore 7 sveglia pulizia personale, ordine ai posti - Ore 7.45 colazione, con ottimo caffè e latte (passibile di supplemento) — Ore 8.30 partenza per le esercitazioni: ufficiali ed organizzati — inforcati gli sci — si slanciano, divisi in pattuglie contro le ebbrezze dei bianchi cimenti; mentre i novellini non si allontanano troppo dal sicuro «Campo Duca d'Aosta», i più dinamici recano spesso assai lontano le tracce del loro spirito sportivo (e dei loro capitombo li, secondo qualche malevola lingua) — Ore 11.30 ritorno e pulizia personale — Ore 12 primo rancio: cibo sanissimo e nutriente, scientificamente dosato e sempre passibile di.... supplementari integrazioni — Ore 13 riposo e ricreazione: si ascolta la radio, si concludono tornei scacchistici — Ore 14 partenza per le esercitazioni — Ore 17.30 ritorno — Ore 18 secondo rancio — Ore 18.30 libera uscita — Ore 21 ritirata — Ore 21.15 contrappello e ore 21.30 silenzio.

Su tutto e su tutti — assistito dal Cent. Borattini — veglia fraterno ed inflessibile il Comandante della Colonna, V. Comandante Federale sen. Brazzani.

Tutti sono felici.

Solo inattivo, tra l'universale letizia, l'ufficiale medico, magnifico alpino di guerra, al quale non è mai stato chiesto l'intervento della sua scienza. Inutile soffermarsi sui benefici ricavati dai partecipanti dal punto di vista fisiologico e morale: possiamo anzi dire che in tutti noi il ricordo di queste magnifiche giornate — troppo presto fuggite — resterà incancellabile e ritornerà, più avanti, colla forza di una irresistibile nostalgia, di un imperioso richiamo, a risospingerci verso le altezze e le solitudini sconfinate.

Nello scenario imponente degli ultimi baluardi della Patria, affratellati da una unica divisa — al ritmo patetico delle canzoni alpine — si è sentito di più amare la nostra Terra, si è sentito più vivo il desiderio di essere «preparati» — corpi e spiriti — per il giorno in cui il Duce comanderà.

Numerose le soste dei Gerarchi e dei parenti degli organizzati.

Simpaticamente affettuosa la visita del Comandante Federale, Console Rinaldi, che, accompagnato dal Federale di Gorizia e dal Gen. Aldo Galbiati della Milizia Universitaria dopo essersi reso conto del perfetto funzionamento della Colonia volle estendere al Comandante sen. Brazzani tutta la sua ammirata soddisfazione.

Non facilmente dimenticabile la festa del 1. gennaio nel vastissimo refettorio allietata dai generosi doni del Federale.

Solo l'ultimo giorno il cielo si abbuiò sotto un sottile turbinare di perluzze bianche: ma nei cuori c'era ancora tanta letizia perchè ancora si sarebbe ritornati, presto, lassù — a ritemprarci, sotto la carezza viva del sole, nel profumo delle foreste, l'animo proteso a nuove conquiste.

Questo infatti ci ripetè il Comandante della Colonia nell'ora del commiato: che tutti saremo tornati lassù poichè, per tutte le giornate dell'anno, la Colonia avrebbe d'ora innanzi tenuti aperti i suoi battenti ospitali alle giovinezze ansiose di vita.

Si lascia Tarvisio mentre giungono a darci il cambio le camerate della GIL di Udine, Gorizia e Trieste. Alla stazione di Udine un ultimo saluto, e dai petti ringagliarditi, erompe ancora una volta il grido di fede appassionata: «Duce! Duce!».

CALCIO

I ricuperi della Coppa Italia

Ambrosiana - Napoli 1-0

MILANO, 1.

Alla presenza di circa 4000 persone, è stato oggi ripetuto all'Arena l'incontro per i sedicesimi di finale della Coppa Italia fra le squadre del Napoli e dell'Ambrosiana. La contesa, svoltasi su di un terreno gelato e sdrucciolevole, si è risolta al 9' del secondo tempo con una segnatura di Candiani che ha battuto il portiere avversario a conclusione di un'azione Barsanti - Frossi.

L'incontro è stato diretto da Bertoglio.

Novara - Pro Vercelli 2-0

Scarso pubblico ha presenziato oggi alla ripetizione della partita tra l'undici vercellese e la compagine del Novara che domenica scorsa avevano chiuso alla pari.

L'incontro odierno, in complesso, è stato molto combattuto, ma di scarso contenuto tecnico. Gli azzurri, più veloci e maggiormente precisi nei tiri a rete, hanno ottenuto due brillanti segnature per merito di Romano al 40' del primo tempo e al 29' della ripresa.

Arbitro Scotto di Savona.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V^a Zona (Venezia Giulia)

Comunicato N. 18 del 3-1-1939 XVII
CAMPIONATO DI I^a DIVISIONE

Gare del 1. gennaio 1939 XVII — In base ai referti arbitrali, si omologano, nel loro risultato, le seguenti gare: Pieris - Solvay 3 a 1; Triestina - Pordenone 6 a 1 (inversione campo); Sangiorgina - Spilimbergo 1 a 0. Si lascia invece in sospeso la omologazione delle gare Serenissima - Tricesimo (1-1) e San Daniele-Giovinezza (2-2) in attesa di conoscere la posizione di giuocatori scesi in campo sprovvisti di tessera.

Gara Postumia - Basiliano del 1. gennaio 1939 XVII. — Risultando dal rapporto arbitrale che la squadra dell'A. C. Basiliano si è rifiutata di disputare la gara a margine perchè l'arbitro ha atteso, per circa un'ora dall'inizio che il campo venisse sgombrato dalla neve e dal ghiaccio; premesso che da parte della Sezione Calcio del Dopolavoro di Postumia è stato posto in opera quanto era possibile per lo sgombero del rettangolo di giuoco dalla neve e dal ghiaccio, nel più breve tempo; che il terreno dopo lo sgombero era in buonissime condizioni che per le particolari e favorevoli condizioni di clima della giornata la gara avrebbe potuto svolgersi per tutta la sua durata e non ostante il ritardo surriferito, con perfetta visibilità e l'A. C. Basiliano avrebbe potuto comunque raggiungere nella notte la propria sede; che l'A. C. Basiliano, pur rifiutandosi di disputare la gara ufficiale ha giuocato una partita amichevole con la squadra locale; tenuto conto che l'arbitro qualora constatato che l'incidente non è stato artificiosamente cagionato e che la squadra ospitante dimostri diligenza nei lavori di sgombero, deve attendere l'ultimazione dei lavori stessi quando - come era il caso in oggetto - abbia la certezza che la gara possa essere condotta a termine anche a ritardato inizio; che infine il regolamento non prescrive termini precisi sulla durata dell'attesa che rimane a criterio dell'arbitro: si delibera, ai sensi dell'art. 80 del R. O., di dare partita vinta all'O. N. D. di Postumia come segue: Postumia - Basiliano 2-0 e di punire con la multa di lire 100 l'A. C. Basiliano per essersi rifiutata di disputare la partita predetta.

Gara Littorio - Udinese. — Si dà atto che la gara a margine, in base ad accordo intervenuto fra le società interessate ed approvato dal Direttorio venne rinviata ed andrà a disputarsi venerdì 6 gennaio a Fiume alle ore 14.30.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si deliberano i provvedimenti disciplinari a carico di:

Società. Ammonizione: alla A. C. Giovinezza di Sacile per il contegno scorretto dei propri sostenitori in campo avversario.

Giuocatori espulsi dal campo. - Squalifica per tre giornate: Folla Rodolfo (Pieris); squalifica per una giornata: Sandri Gino (San Daniele); Cojaniz Giov. (Sangiorgina); Fasso Fiori (Spilimbergo); giocatori non espulsi dal campo, ammonizione: Florit Ugo (Sangiorgina); De Pauli Vittorio (Spilimbergo); Vida Guerrino (Serenissima); Zanocco Walter (Tricesimo).

Ammende. — Si infligge l'ammenda di lire 5 per ogni giuocatore sceso in campo sprovvisto di tessera, alle seguenti società e con l'importo in appresso segnato: Spilimbergo lire 5; San Daniele lire 10; Solvay lire 5; Tricesimo lire 5; Pordenone lire 5.

Calendario. — Con domenica 8 gennaio a. c. ha termine il girone di andata del Campionato di I Divisione con le gare in calendario per la tredicesima giornata. Con la domenica successiva, 15 gennaio a. c. avrà inizio il girone di ritorno.

SCACCHI

La gara allievi

Questa sera si chiudono le iscrizioni alla gara allievi indetta dal D.U.S. Ricordiamo che domani alle ore 21 avranno inizio, nelle sedi del I e II gruppo (Caffè Arco Celeste e Contarena) le partite per la disputa dei magnifici premi, esposti nelle vetrine del negozio Morenigo in via Mercatovecchio.

Per la iscrizione alla gara (fissata in lire tre) e per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alle sedi dei gruppi.

IPPICA

Nella Società corse al trotto

La Società Friulana Corse al Trotto si è riunita ieri nei locali della sede, per prendere in esame l'attività da svolgere nell'anno XVII.

La trattazione dell'importante ordine del giorno, ha formato oggetto di esaurienti e precise argomentazioni, concluse con l'elaborazione di un vasto programma che dovrà essere attuato nella prossima stagione trottistica.

Sembra ormai accertato che, a differenza degli anni passati, nell'estate 1939, avranno luogo ben tre riunioni e precisamente il 14, 18 e 21 maggio.

NELL'IMPERO

L'incontro del Vicerè con S. E. Teruzzi a Mogadiscio

MOGADISCIO, 5

Il Sottosegretario dell'Africa Italiana, S. E. Teruzzi qui giunto, è sbarcato tra calorose dimostrazioni di popolo. La città è tutta imbandierata. A ricevere S. E. Teruzzi si trovavano al pontile di sbarco S.A.R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, i governatori ed i federali dell'Impero, l'ispettore del Partito in A.O.I. e le autorità civili, politiche e militari. Lungo la banchina erano schierati una compagnia d'onore, funzionari, ufficiali, rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni fasciste. Dopo aver passato in rivista gli schieramenti, il Sottosegretario ed il Vicerè si sono recati a deporre una grande corona d'alloro sul monumento ai Caduti, percorrendo le vie lungo le quali erano schierate le truppe nazionali e le popolazioni somale. Successivamente il Sottosegretario ha ricevuto nella «Garesa» le maggiori autorità e quindi col Vicerè e con il governatore ha visitato il museo e la biblioteca dell'antica e storica residenza.

Presente S.A.R. il Vicerè, nel palazzo governatoriale, S. E. Teruzzi ha poi presenziato una riunione dei governatori e dei federali, trattando molteplici questioni di carattere politico ed economico ed amministrativo. La prima giornata del soggiorno del Sottosegretario per l'A. I. a Mogadiscio si è chiusa con una grandiosa fiaccolata e con fantasie di guerra cui hanno partecipato decine di migliaia di somali, appartenenti a tutte le cabile di Mogadiscio e dintorni.

Una missione scientifica della Triennale d'Oltremare partita per l'A. O. I.

NAPOLI, 5

Col piroscafo «Crispi» è partita alla volta dell'A.O.I. una missione scientifica organizzata dalla Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare di Napoli, con il concorso della R. Accademia d'Italia la quale provvederà ad eseguire studi e ricerche a carattere antropologico, etnografico e naturalistico nei territori dell'Impero.

La missione è diretta dal prof. dott. Lidio Cipriani della R. Università di Firenze, direttore dell'Istituto e del Museo Nazionale di Antropologia e Etnologia, quale è accompagnato dal suo assistente dott. Cei. La missione, dopo alcune ricerche nella regione di Tessenei in Eritrea, per lo studio della Tribù Rasciaida nella zona di Dessiè ed in quella di Debra Marcos per ricerche sugli Amara e sui gruppi musulmani ivi residenti, si recherà nell'ovest etiopico, nella regione dei Galla Sidamo e dei laghi per compiere ricerche e studi su quelle popolazioni e provvedere alla raccolta di materiale antropologico etnografico e naturalistico che sarà presentato alla Triennale d'Oltremare, la cui prima edizione, come è noto, sarà inaugurata in Napoli nel maggio del 1940 XVIII.

Fermi non è ebreo

ROMA, 5

L'accademico d'Italia Enrico Fermi, informato delle dichiarazioni a lui attribuite da certa stampa straniera ha telegrafato al Presidente dell'Accademia d'Italia, smentendo le dichiarazioni stesse ed affermando che la sua visita in America è determinata soltanto da ragioni scientifiche, come le sue cinque visite precedenti.

Il «Rex» parte col suo carico prezioso

GENOVA, 5

Verso mezzogiorno ha lasciato gli ormeggi il «Rex», diretto agli Stati Uniti. A bordo del transatlantico italiano sono imbarcate le opere d'arte del '400 e del '500 che l'Italia ha destinato all'esposizione mondiale d'arte di San Francisco di California che sarà aperta nel prossimo mese di marzo. Il prezioso carico comprende capolavori del Botticelli, del Michelangelo, del Tintoretto, del Masaccio, del Tiziano, di Raffaello e di altri grandi artisti che rappresentano il genio italiano di quell'epoca.

Gioielleria di Lione svaligiata da banditi

LIONE, 5.

In un sobborgo della città tre banditi mascherati giunti in automobile, hanno fatto irruzione ieri sera in una gioielleria e, minacciando il proprietario con le rivoltelle, si sono impadroniti di oggetti preziosi per un valore di alcune centinaia di migliaia di franchi.

Troppi avvocati ebrei

VARSAVIA, 5

I giornali rilevano che a Varsavia su 1500 avvocati 618 sono ebrei e reclamano provvedimenti atti a frenare l'invadenza degli israeliti nella professione forense.

Il primato degli annuari battuto da quello pontificio

ROMA, 5

Quest'anno il primato assoluto della rapidità e precisione nella pubblicazione degli Annuari, che sogliono vedere la luce a fine di ogni anno, è stato battuto di molte lunghezze dalla «Gerarchia cattolica» cioè dall'Annuario Pontificio che la Segreteria di Stato vaticana pubblica con i tipi della «Poliglotta Vaticana». La prima copia di esso, che di solito vede la luce verso la fine di marzo, è stata invece quest'anno consegnata nelle mani del Pontefice personalmente da mons. Montini il solerte e intelligente Sostituto della ... Segreteria di Stato, che ha voluto raggiungere quello che è l'ideale di siffatte pubblicazioni, cioè di essere pronte all'aprirsi dell'anno e di essere contemporaneamente perfettamente aggiornate — il primo giorno dell'anno, ricevendone, meritato premio le più vive congratulazioni ... del Santo Padre.

L'unico rimprovero che si faceva in ... alla utilissima pubblicazione era quello ... giungere troppo tardi, mentre essa è necessaria agli Uffici dicasteri, tribunali ecclesiastici e a quelli laici che con i primi hanno rapporti, fin dall'inizio dell'anno.

L'esposizione svizzera del 1939 potrà essere visitata in barca

ROMA, 5

Sull'area dell'Esposizione Nazionale Svizzera del 1939 che sorgerà sulla riva sinistra del lago il visitatore avrà occasione di effettuare una suggestiva gita sul lago, in barca attraverso i giardini e padiglioni. E ciò grazie ad un canaletto navigabile, appositamente scavato e solcato ininterrottamente da 80 piccole barche a sei posti. Esso condurrà i passeggeri dall'ingresso principale fino alla sezione «La Svizzera, paese di soggiorno dei popoli», e da qui, attraverso i padiglioni, di nuovo fino al punto di partenza. Qua e là la velocità è ridotta da una maggiore profondità del canale; la propulsione delle imbarcazioni viene provocata da dislivelli artificiali e nell'atrio dedicato all'Elettricità, come pure a poca distanza dalla stazione di sbarco appositi ganci portano le barche all'altezza necessaria per essere risospinte in piano.

Dal 6 maggio al 29 ottobre la lunga carovana di barche porterà ininterrottamente liete brigate di visitatori attraverso le meraviglie della piccola città effimera e pittoresca.

Pubblicazioni

E' uscito il numero 13 del «Milione», settimanale dei massimi scrittori, diretto da C. Zavattini, contenente:

A. Fratelli: «Clara tra i lupi»; A. Garrone: «Quell'accidente di Tecla»; A. Cantini: «Quand'avevo vent'anni»; A. Casella: «Notte di San Silvestro»; G. Banning: «Ciò che non si può pagare»; L. Carli: «Il soave Ladislao». — Completano l'interessante numero i disegni di: Albertarelli, Boccasile, Bianchi e un'interessante numero di rubriche di: Rocca, Toddi, Repaci, Don X, e altri.

Truffatore giudeo arrestato a Caunas

RIGA, 5.

E' stato arrestato a Caunas un noto truffatore internazionale, il giudeo lettone Neiburg, attivamente ricercato dalla polizia per una serie di truffe e appropriazioni indebite. Egli è stato arrestato su denuncia della associazione dei lettoni residenti in Lituania alla quale il giudeo, con le sue male arti, aveva spillato forti somme di danaro. Risulta che alcuni giorni prima delle recenti elezioni alla dieta di Memel, il Nieburg era giunto a Caunas spacciandosi per Karl Siffman, corrispondente di un giornale americano.

BEFANA E BEFANATE

Nel 1766 un opuscolo, oramai rarissimo, portava una «istorica notizia» sulle origini e il significato della Befana: autore l'accademico Vetrusco D. M. Manni. Sappiamo così da lui (e questo è ben noto) che Befana è Epifania; e che il vecchio fantoccio di cenci che passeggiava i centri abitati, ballonzolante fra un brulichio di fiaccole, in un fiorire scomposto di lazzi, scherni e rispetti proprio la sera che precede la solennità e che poi, il giorno della festa veniva affacciato alle finestre, nei quartieri, più che tutto, popolari, ha dato il via a quell'usanza caratteristica, oggi si direbbe folcloristica, che fa sognare i nostri bimbi e non i bimbi soltanto.

La rispondenza fra l'episodio mistico che irraggia tanta poesia purissima sulle pagine del Nuovo Testamento, e la rappresentazione diciamo così scenica della Befana è evidentissima. Nella vecchia vagante a cavallo della scopa c'è un netto riferimento ai Re Magi che cercono la via di Betlemme: con i doni che piovono ai bimbi già dalla cappa dei camini, si può richiamare l'offerta dei Re al Redentore.

E si può anche raffrontare la strage degli innocenti a quella diceria che si faceva correre, non so se a scopo educativo, su di un sistema spiccio che avrebbe adottato la vecchietta per punire i bimbi cattivi: quello di bucar loro la pancia, così, semplicemente, senza vie di mezzo. E a scongiurare questo evento, non molto lieto, i bimbi, buoni e cattivi, anche i buoni a scanso di equivoci, avevano imparato a memoria, e recitavano compuntamente la così detta svolinata della Befana. Eccola:

Befana, Befana, non mi bucare
Ho mangiato pane e fave;
Ho un corpo duro, duro
Che mi suona come un tamburo;
Vai sotto al capezzale,
Troverai un piattin di fave;
Vai sotto all'armadino,
Troverai 'n fiaschettin di vino;
Vai sotto alla madiella,
Troverai na fetta di mortadella.

E perchè l'uso di questa precauzione si generalizzò, la Befana pensò bene di metter da parte la ferocia e si accontentò di riempire le calze dei reprobi di cenere e brace.

Con una letteratura, in cronaca, sempre schietta, vivacissima, fedele alle origini, la tradizione è arrivata fino a noi; ieri per noi, oggi per i nostri piccoli. E la festa ha tale una ricchezza di tinte, di sfumature anche se la calza è ruvida, grossa e, forse, rammendata, che la vecchietta sorride nella bocca sdentata, e, spesso, benedice.

In terra d'Italia, qua e là, l'usanza è radicata profondamente. In Toscana, che ne è la culla, ha cittadinanza in tutte le nove provincie, e nella Lucchesia ha una, per così dire, pinacoteca di quadretti graziosissimi, tutti in serie, e tutti documentari dello schietto, limpido, preciso colore di usi e tradizioni locali.

In linea generale si ha la rappresentazione scenica. In certe località, mentre la famiglia, grandi e piccini, è raccolta o nella grande cucina, o in sala da pranzo, nella attesa e in piena allegria, si sente bussare all'uscio e tre colpi rituali. Silenzio improvviso: si apre la porta: ed ecco profilarsi, nel quadrato di luce, la Befana, a cavallo di un ciuco, tenuta alla cavezza da un garzone che regge nell'altra mano una fiaccola per rischiarare la strada. Saluti, convenevoli, sorrisi. La vecchietta coperta di stracci, regge faticosamente una grande bisaccia. Sorride anche lei, scende, entra, ed è accolta con tutti gli onori: le si dà il posto migliore, accanto al fuoco: tutti le sono intorno con una sciorinatura di gentilezze e di sorrisi che commuovono.

E la Befana è un po' stanca; ha viaggiato molto, tossisce e tiene spesso il fazzoletto al viso e il viso curvo, chinato sul petto. Poi chiama, ad uno ad uno i piccoli, e apre la bisaccia. I bimbi sgranano gli occhioni, tendono le mani: e non possono fare a meno di un sospiro: un po' strano, la vecchietta somiglia a Zia Mena, o alla cugina Dina Strano, però: nevvero?...

Altrove la Befana non vuole ricevimenti: è un po' scontrosa e arriva a notte tolta. E, perchè fa freddo, i piccoli le preparano, prima di andare a letto un fastello di legna secca sugli alari del camino, e imbandiscono una piccola mensa sull'angolo del grande tavolo di cucina.

In certi paesi di montagna, non si attende la Befana, ma si va a cercarla in comitiva. Ci si provvede di una sacca, e si mette in cammino, appena imbruna. Molto spesso il programma ha un tono quanto musicale: canti, che sono la espressione viva della più schietta poesia popolaresca, danno la cadenza armoniosa al dialogo fra i postulanti e i donatori. Al congedo, grandi saluti in rima, e convenevoli. Se la comitiva è in marcia, a tappe, è composta unicamente di giovanotti, la rappresentazione è fatta con motivi più spicci sullo stesso tema obbligato: e forse, forse qualche licenza incrina la ortodossia dello schema abituale, specialmente se il canto incontra il bagliore scontroso di due pupille nere o il riflesso dorato di una selva di riccioli biondi.

Qualche comitiva porta con sè la «Befana» in vesti femminili e truccature più o meno indovinate. A Ponte a Moriano, caso strano la Befana è un vero figurino, tutto francesi. In Val di Nievole, la festa e la veglia tradizionale diverte, forse, più i grandi che i piccini, anche se questi sono sempre in primissimo piano per giustificare i vari raduni.

Qua e là per le case in lieta serata, si procede allo scherzo abituale in tale ricorrenza. Si scrivono a parte nomi e cognomi di celibi o di vedovi e si mettono in un panierino: in un altro panierino si mettono nomi e cognomi di ragazze e di zitelle senza esclusione, quante ne vivono in paese. I diciott'anni sono in un mazzo con i 30: le belle con le brutte, le ricche con le povere, le nobili con le plebee. E così per i signori uomini.

Si accoppia poi un rotolino di un paniere con un rotolino dell'altro: si legano strettamente insieme e, a mezzanotte, si buttano dalla finestra in mezzo alla via. E la mattina dell'Epifania, le coppie sono gridate ai quattro venti. In qualche viso sfiorano..., e sull'eco di qualche anatema iroso, su minacce e rabbuffi, si profila, a volte, qualche sorriso. Il destino ha, spesso, la benda della fortuna: qualche spunto idilliaco comincia lì, sul primo raggio di sole di quella giornata di festa. E la Befana col viso di nonna, corre via lieta serena. E sorride anche lei, ed ho nel cuore stanco un palpito dolcissimo di fede e d'amore. I bimbi sognano nella notte stellata dell'Epifania e sognano i vent'anni sul ritornello di una canzone di primavera eterna, come è eterna la giovinezza, fiorita dalla fuga, ai primi tepori, dei bianchi campi nevosi verso le vette. E sognano i vecchi, sognano i nonni la benedizione di un luminoso sorriso sdentato sul loro viso rugoso, e la carezza di piccole mani rosate. La Befana corre via in fretta; e ha fretta di arrivare ancora, di ritornare ancora una volta, lì fra i profili delle case nell'ombra, fra i visi lieti e i sorrisi. E vuol tentare ancora il suo gioco: è un po' birichino sì, ma agita spesso nella chiara mattinata di festa, dei veli leggeri, trasparenti, come vele di sogni; e hanno il colore e il profumo delle piccole culle in attesa.

Antonio Caudio

Una guida del 1656 per l'incremento demografico

Il Corriere Emiliano ha riesumato e pubblica un curioso documento — una guida del Duca di Parma Ranuccio Farnese — dal quale appare come già nel 1656 fosse viva in quel saggio e previdente capo di Stato la preoccupazione demografica. Eccone, nel suo testo originale, la parte dispositiva:

« Vogliamo dunque, che quelle persone di qual si sia stato, e conditione, che hanno per il passato ottenuti dal Nostro Conseglio di Giustitia l'esentione per il numero deé dodeci figlioli, o l'otteneranno in avvenire; siano libere, immuni, e esenti da tutti li Datij, Gabelle, Collette, Impositioni o Gravezze, o siano reali, personali, o miste, o ordinarie, o straordinarie in tutto e per tutto, e quell'esentione habbia luogo non solo rispetto alli carichi della Città; ma anco alle Impositioni rurali quanto sia per la parte del Padrone, c'ha ottenuto l'Immunità, dovendo la colonica soggiacere alle solite gravezze.

LA MESSA dello Spadone a Cividale

Il diacono compie il tradizionale rito • (Foto Pignat)

Il 5 gennaio 1810 Gio. Antonio dottor Pizzi, Delegato pel Culto nel Cantone di Cividale, indirizza al Rev.mo Capitolo dell'Insigne Collegiata di Cividale la nota *urgentissima* N. 142 di prot. nella quale osserva che nella «solita Funzione del ricorente giorno dell'Epifania rendesi incompatibile il Cerimoniale per l'adietro usato, coll'Elmo e col spadone, quando questo sia, come presumesi, un segnale di temporale Giurisdizione, cessata già anche in questo Corpo coll'apparir del nuovo sistema. «Ed aggiunge». Egli è pertanto che incombe al Capitolo di giustificar prontamente esser d'altronde provenienze il Cerimoniale in discorso con le forme indicate, od altrimenti cessare dall'usarlo.

Io mi attendo un preciso riscontro giustificativo della Cosa od una pronta adesione all'invito di abbandonarla: e mentre volo ad assicurare la superior Autorità, mi pregio di contestare a questo rispettabile Capitolo la mia più distinta stima »

L'avvocato Pizzi, esponente delle nuove idee demo-francesi e noto antireligioso della città, indirizza la lettera proprio alla vigilia dell'Epifania, evidentemente per mettere nel più grave imbarazzo il Capitolo. Ma se egli, inconscio precursore degli aviatori, si preoccupa tanto di «volare» per l'assicurazione presso la superiore autorità, non meno veloce di lui è mons. Francesco Garzolini, Can. Vice-decano del Capitolo, con una Memoria stesa dall'illustre archeologo mons. Michele della Torre Valsassina, recapitata al zelante dottore il successivo 6 gennaio, ed in seguito alla quale la cerimonia ha luogo come per il passato.

Il dotto Monsignore, sulla fede del P. Lorenzo del Torre, già decano del Capitolo, del Zancarolo, del Fontanini, del Nicoletti, del de' Rubeis e di antichi documenti medioevali, attribuisce l'uso dell'elmo e della spada portati dal Diacono, ministro del celebrante, a tempi remotissimi.

Egli esclude, come volevasi da certi autori (Macri, Martinier ecc.) che la cerimonia seguisse «in signum Mixti et meri Imperii Ecclesiae» ovverosia, come il volgo opinava, in segno della giurisdizione temporale del Capitolo Forogiuliese, sibbene per dimostrare «la fortezza del Principe nel mantenere e diffondere la S. Religione. Per tale motivo i Sovrani stessi usavano in queste indicate giornate di cantare essi il S. Evangelio dal Loro Trono assistenti alla Messa Pontificale, come si raccoglie dalle Storie Allemane; e da questo motivo nasce, che anche al giorno d'oggi quando il Principe o il Militare assiste in forma alla Messa all'Evangelio si fa la parata e si presenta l'arma in vista della Loro fortezza e costanza in diffondere la S. Religione».

Difatti l'Imperatore Carlo Magno teneva nel Capitolo Aquileiese un canonico che si chiamava Vicario Imperiale e quello di Cividale pure un canonico, vicario già patriarcale, ora arcivescovile, i quali rappresentavano la persona del Principe, come esserisce il Patriarca Barbaro in una sua fede data al Capitolo di Cividale nel 1596; da questi fatti forse trae origine la funzione fissata sull'uso delle antiche Chiese nordiche di Colonia, Magonza, Praga ecc. colle quali la Chiesa di Aquileia aveva molte relazioni.

Questo il pensiero del della Torre.

Lo storico Giovanni Candido, nel Libro V dei suoi Commentari, invece erroneamente attribuisce al Rito la commemorazione delle vittorie riportate dal Patriarca Gregorio di Montelongo contro Federico secondo, in Lombardia.

Altri vuole sia un ricordo della Messa che il Patriarca Bertrando, vestito di elmo e corazza, aveva celebrato il giorno di Natale del 1340 davanti alle mura di Gorizia, da lui assediata.

Altri opina che la cerimonia sia un ricordo del potere temporale dei Patriarchi e fonda l'asserzione su documento del 1365, nel quale è descritta la cerimonia dell'investitura del neoeletto patriarca Marquardo di Randek, che nel duomo avrebbe ricevuta, il 6 luglio di quell'anno, dal Decano la spada in guaina bianca e l'avrebbe protesa verso il popolo.

Ma tale cerimonia, se avveniva ad ogni cambiamento di patriarca, non è liturgica nè trova ragione di riprodursi nella scadenza annuale della festa essenzialmente religiosa dell'Epifania.

Tralascio di citare altre opinioni perchè prive in modo assoluto di criterio storico.

Fondata mi sembra invece l'ipotesi sollevata da mons. G. Vale nel suo dotto studio «La cerimonia della Spada ad Aquileia e a Cividale» (Rassegna Gregoriana di Roma N. 1-2 del 1908).

A Cividale la festa dell'Epifania era «Festum Subdiaconorum» e fungeva da celebrante nell'ufficio un re, il quale non era altro se non una trasformazione degli Episcopelli che venivano eletti dai diaconi dopo i Vesperi del Natale (vedasi nel R. Museo di Cividale l'Ordo Civitatensis, del sec. XIV).

L'ipotesi del Vale è corroborata dalle ricerche di Viator (N. 84 della «Panarie») il quale pure asserisce che un piccolo re, eletto dal Capitolo ed impersonato naturalmente da un sacerdote, partecipava alla cerimonia dell'Epifania, tra le quali, la più appropriata per lui, il canto del Vangelo, che descrive la adorazione dei Re Magi. Il Vangelo, in canto aquileiese, viene precisamente tuttora eseguito dal diacono con elmo e spada.

E' desso un ricordo dell'intervento degli antichi re ed imperatori agli Uffici dell'Epifania ed un lontano riflesso dei sacri Misteri (della Passione, della Resurrezione, del celebre Planctus Mariae, e di quello più popolare dell'Epifania) che la Chiesa Cividalese ha con tanto amore curato nel lontano medioevo.

Il rito della Messa con lo spadone venne sospeso, per le note vicende politiche, nel 1849; fu ripreso nel 1858, vige tuttora e richiama nel duomo di Cividale ogni anno una vera moltitudine di fedeli.

Non diamo dunque alla bella cerimonia una falsa e tendenziosa interpretazione temporalistica o comunque profana, ma, con buona pace dell'anima del fu dottor Pizzi, il suo vero significato essenzialmente cristiano e religioso.

G. Marioni

Enciclopedia

«La vita di Gian Battista De Rolandis», scrive il Brofferio, «non fu altro che una non mai interrotta continuazione di lavoro, di studio, di sacrificio, di abnegazioni, e di beneficenza. Ardentissimo di italico amore, ne venne rimunerato con l'esilio, con la prigionia, con le calunnie, con le persecuzioni e con la morte». Vita quindi di un vero spirito eletto, il cui ideale, non mai calpestato, fu il benessere della Patria e l'amore per l'umanità, coronata da una fine degna dell'Uomo che l'ha vissuta. Dopo aver subito ogni angheria da parte del nemico oppressore che odiava in lui il troppo affetto per la propria terra, e vedeva nel suo ingegno facile, nella sua intelligenza profonda un pericolo troppo grave, Gian Battista De Rolandis, dichiarato «soggetto pericolosissimo e indomabile» fu imprigionato a Bologna e condannato a morte. Gli era compagno di fede e di sventura lo Zamboni, altra anima schietta di italiano: i due martiri furono sottoposti alle più crudeli torture, e lo Zamboni, dopo averle sopportate con animo stoico, un giorno, nella sua cella, stanco e disperato, venne a morte. Fu questo un dolore immenso che si aggiunse a tutte le inaudite sofferenze già passate, per il De Rolandis il quale, maltrattato, privo di nutrimento, percosso dai secondini, ammalò gravemente. Il prete che, il 23 aprile del 1796 — giorno della esecuzione — entrò nella sua cella per porgergli l'estremo conforto divino, lo trovò giacente in terra, su uno strato di paglia lurida e fetida, tormentato dalla febbre e dalla lebbra. Eppure questo italiano che soffriva terribilmente per aver tentato di raggiungere il suo ideale di patriota, che sapeva la fine che lo attendeva ebbe la forza di sollevarsi fieramente dal giaciglio per dire al sacerdote che lo benediceva: «Padre, sono contento. Dite addio ai miei, dite a tutti, a tutti gli italiani che non mi pesa morire per la mia Patria, poichè verrà un giorno splendido per essa».

Il boia, entrato allora nella cella per portar via per sempre il moribondo, udì queste ultime parole e sogghignò: non potendo vendicarsi in altro modo, quest'uomo turpe dopo aver gettato il laccio attorno al collo del condannato gli sferrò un tremendo calcio negli stinchi, mormorando una parolaccia. Ma gli occhi non ancora completamente spenti dell'eroe poterono, prima di chiudersi nel sonno eterno, scorgere una coccarda italiana che un fratello di fede sventolava non lontano. Il moribondo sorrise.

*

Una interessante relazione presentata al IV congresso internazionale di archeologia cristiana, dà notizia della scoperta e del restauro di monumenti paleocristiani risalenti al secolo V dell'Era Volgare intorno alla chiesa dei Ss. Felice e Fortunato in Vicenza. Gli scavi sono ancora in corso, ma ormai la ricostruzione ideale di questi monumenti è perfetta. La sacristia era una chiesetta della seconda metà del sec. V, a pianta centrale, con croce iscritta in un quadrato, con abside ottagonale ad oriente ed atrio ad occidente. Ogni sua membrana architettonica è intatta internamente ed esternamente, e si conservano anche marmi e mosaici della sua decorazione. Inoltre, le escavazioni di quest'estate accertarono anche la esistenza di una vasta basilica romano-cristiana non più tarda del sec. V, che autorevolmente viene additata come la prima sede dei vescovi vicentini, quindi la prima cattedrale. Questa basilica romano-cristiana aveva innucleato nel suo perimetro una primitiva chiesetta, di cui resta un prezioso mosaico che doveva essere parte integrale della necropoli cristiana del sec. IV, scoperta nel 1907. Sopra questi tre primi monumenti cristiani passò, nell'889, l'orda devastatrice degli Ungari, e fu sopra le loro ruine che i Benedettini, bonificato nel 900 il terreno circostante, iniziarono le loro nuove costruzioni medioevali nel sec. X, ampliate e restaurate dal XII al XV, finchè nel 1674 i restauri barocchi ne mascherarono la struttura e ne alterarono il carattere. Vicenza, così gloriosa di monumenti classici palladiani, mancava di una basilica cristiana, ed ora ne ha una che, sull'antica via Postumia, attesta le tracce venerande delle sue origini romane e cristiane.

*

E' stata ultimata in questi giorni nell'Osservatorio astronomico del Pic du Midi, negli Alti Pirenei, la installazione di un grande riflettore della potenza di oltre 50.000 candele, col quale un gruppo di scienziati francesi e cecoslovacchi effettuerà una serie di importanti esperimenti sulla trasparenza e la densità atmosferica. La preparazione e il montaggio del materiale per tali esperimenti sono durati circa un anno. L'osservatorio del Pic su Midi sorge infatti alla sommità di una montagna che si eleva a 2877 metri d'altezza, difficilmente accessibile durante i mesi invernali. Sono state pure impiantate nell'osservatorio una piccola stazione generatrice di corrente e una stazione radio. Su un'altra sommità distante una sessantina di chilometri dall'Osservatorio è stata stabilita una stazione di osservazione, la quale sarà diretta dal dott. Link dell'Osservatorio astronomico di Praga e dal dott. Guth, docente di spettroscopio nell'Università della stessa città.

Cinegiornale

UN PO' DI AMERICA — POVERO CHAN! — SCIPIONE E... LYAUTEY — CACOFONIE DEL "PARLATO"

Le quattro grande Case americane — Metro, Paramount, Warner e Fox — che, per suggerimento del dittatore della cinematografia americana William Hayes, hanno dichiarato di non poter accettare il monopolio e di volersi ritirare dal mercato italiano, con il 1° gennaio hanno chiuso le loro agenzie. Le dette Case hanno riposto le copie dei loro film, dopo averle ritirate dagli esercizi che le avevano in programmazione, in capaci magazzini all'uopo noleggiati, invece di distruggerle, come in un primo tempo avevano progettato. E' dunque lecito presumere che, in base al noto proverbio «Il tempo porta consiglio», non le lasceranno a lungo nei magazzini e troveranno prima o poi il modo di rimetterle in circolazione.

Per intanto i film americani, della cui mancanza taluni a torto si rammaricano, non scompariranno del tutto dalla circolazione. Ne abbiamo sott'occhio un nutrito elenco delle Case Columbia, Universal e R. K. O., le quali, per il differente regime di sfruttamento dei loro film, affidato a concessionari e non a proprie agenzie, potranno usufruire di una proroga, che si protrarrà, a quanto pare, fino all'esaurimento dei negativi già doppiati o in spedizione. Tra essi, oltre il celeberrimo Biancaneve e i sette nani *della R. K. O. che ha iniziato il suo giro, senza dubbio lunghissimo, di programmazioni, sono, della medesima R. K. O.: il bellissimo* Una donna vivace, *uno dei maggiori successi della Mostra Veneziana dello scorso agosto,* La gioia d'amare *con Irene Dunne e Douglas Fairbank j.,* Una magnifica avventura *con Fred Astaire e Joan Fontaine,* Condannata *con Sally Eyler e Anna Shirley,* Via della Taverna *con Anton Walbruck e Ruth Chatterton. L'Universal ha in serbo un grosso calibro con Deanna Durbin:* Quella certa età, *e da* Parata notturna *con Alice Faye a* L'inesorabile *con Warren William e Gail Patrick, da* L'ultima recita *con Adolphe Menjou a* Matrimonio d'occasione *con Doris Nolan, e così via, almeno una dozzina di buoni film. Ed egualmente la Columbia e gli Artisti Associati, di cui vedremo* Le avventure di Tom Sayer, *applauditissimi a Venezia.*

C'è poi da contare, come abbiamo rilevato nelle nostre note della settimana scorsa, su un pregevole complesso di film francesi e inoltre su un buon nucleo di film inglesi, tra cui Pigmalion, *dall'omonima commedia di G. B. Shaw il lavoro più raffinato apparso all'ultima Mostra Veneziana.*

Se, inoltre, subentrerà da parte dei produttori e degli esercenti una intelligente comprensione delle necessità della nuova situazione, non è dubbio che da questa scaturiranno in pieno — secondo le direttive del Regime — gli auspicati risultati autarchici e il caldeggiato incremento della nostra produzione.

* * *

Bandito in Shangai Express *e non ancora il filosofizzante poliziotto di popolarità universale che è stato Charlie Chan, Warner Oland parlava delle sue interpretazioni pre-poliziesche come dei giorni più grami, e pure più belli a ricordarsi della sua vita. Perchè poi, trovato il «tipo», fu un gioco imporlo alla predilezione del mondo, sempre curioso di nuove forme, di sottili emozioni. Così tra uno sberleffo a Confucio e un colpo di rivoltella, Charlie Chan ha vissuto le sue quattordici pericolosissime avventure, impassibile e flemmatico fatalista cinese... di sangue scandinavo.*

Ma Warner Oland era un pavido se anche bandito mentre Charlie Chan un prode, quanto generoso, detective. Così nel suo spirito giù roso dagli alcool, poco a poco s'è fatta una gran confusione, e poi il buio. Gli ultimi tempi sentiva realtà le finzioni, oramai sempre quelle, che lo schermo mai sazio gli imponeva di vivere. Si credeva detestato dai delinquenti di ogni tipo e di tutti i paesi; e aveva paura. Egli, il segugio imbattibile, voleva chiamare la polizia, affidarsi ad essa. Poichè se anche lo schermo così lo aveva voluto, non era nato per essere eroe. Pacifico e borghese, costretto a regolare sui versetti di una saggezza non sua, una vita che nemmeno quella era sua... La fine di Warner Oland è stata straziante, sul disfacimento del corpo opprimendo e facendo ombra i fantasmi di tutti i cadaveri (3-4-5 per film) necessari a che egli intervenisse nell'«affare», a smascherare — con la infallibilità delle cose inventate — l'inafferrabile e ignoto criminale...

* * *

Scipione l'Africano è stato presentato a metà dicembre a Parigi. Pour Vouz, *in un numero speciale natalizio di ben sessanta pagine ricche di illustrazioni, reca notizia del film dedicandogli due intere pagine con fotografie ed una nota-commento di Claude Farrère. Non riporteremo tutti i giudizi del critico che del resto non si allontanano dalla affermazione che è stata rispettata la verità storica, ma che l'intento degli autori del soggetto sarebbe stato quello di screditare le assemblee parlamentari in genere, tanto quella romana, quanto quella cartaginese. Vogliamo riferire soltanto le parole con le quali il Farrère conclude il suo scritto: «Per quanto grande sia stato Scipione, Annibale fu più grande di lui. E l'autore del film, pur senza insistervi lo dimostra. Ma, dato che questo prodigioso soprannome di Africano doveva essere onorevolmente attribuito, esso fu più appropriato per un altro conquistatore... Il vero Africano di ogni secolo, non dispiaccia a Carmine Gallone, non è veramente Scipione, è un altro superuomo (sic) più vicino a noi di ventidue secoli, il Lyautey». (!)*

Dal che si vede che, mentre il significato più intimo e più vasto del film, specialmente in rapporto all'epoca in cui vive il popolo italiano, è stato spostato dal suo vero fuoco, ai signori francesi piace sbrigarsela facendo paragoni sballati. O perchè i Galli non hanno provveduto fin dai loro remoti tempi a mettere il «veto» all'appellativo proposto dai Romani, in previsione del nuovo superuomo Africano?

* *

È stato detto più volte, ma evidentemente si predica al vento. Nel cinema italiano il parlato lascia troppo a desiderare, non solo tecnicamente, vale a dire come riproduzione fonica, ma anche letterariamente. Come si fa a digerire quell'introducilo che, proprio in questi giorni, abbiamo sentito pronunziare con tanta pacchiana prosopopea da Vanna Vanni nel film Il destino in tasca, *quando la cameriera le annuncia l'ineffabile giornalista — ignobile ricattatore?*

Il parlato dei film italiani, nonostante la inframettenza di tanti pseudo letterati, lascia a desiderare, ma quelli dei film stranieri — vedi doppiaggio — è, assai spesso, roba da chiodi. Non abbiamo forse sentito, in un film americano, il protagonista esclamare con la più bella faccia tosta «è il più peggiore di tutti»?

Val.

Una impagabile truccatura di Armando Falconi nel film « I figli del marchese Lucera »

Un civettuolo atteggiamento di Annabella, la più quotata tra le « stelle » della cinematografia francese

Una pellicola su Suez davanti ai Tribunali

Disinvolte sono quasi tutte le interpretazioni che dei fati storici, anche i più documentati, ci sono state offerte dal cinema americano. Ma una delle più leggere pare sia quella dell'impresa legata al nome di Ferdinando Lesseps, vale a dire l'apertura del Canale di Suez. «Suez» s'intitola il film per i quali sono stati spesi vari milioni, e in questi giorni la critica di Londra ha gridato allo scandalo. Ma più forte della critica ha gridato il Conte Luigi di Lesseps, pronipote del celebre costruttore, il quale dopo avere assistito alla proiezione del film, ha dichiarato a un grande giornale che la pellicola dava una rappresentazione assolutamente falsa della figura del suo avo e che egli la considerava un oltraggio alla sua famiglia. «Nel film Ferdinando Lesseps impersonato da Tyrone Power, è rappresentato come un giovincello di 26 anni innamorato dell'imperatrice Eugenia. In realtà all'epoca della costruzione del Canale, egli aveva più di 50 anni, e aveva tre figli. L'imperatrice Eugenia lo ammirò e l'incoraggiò nella sua grande impresa, ma la fantasia di Hollywood ha trasformato questa relazione amichevole in un intrigo amoroso, ciò che è offensivo per la memoria di quei due grandi personaggi. Il mio avo è per di più presentato nel film come un giovane avventuroso pronto a sacrificare i suoi amici, il suo Paese e la sua famiglia per la sua ambizione personale. «Questo film è una menzogna», ha concluso il conte Luigi, il quale ha aggiunto che, dopo essersi consultato col fratello maggiore, capo della famiglia Lesseps, egli avrebbe chiesto il parere dei suoi avvocati per intentare un'azione contro la Società produttrice del film.

Le bizzarie di Hollywood per la sonorizzazione dei film

Uno dei quotidiani londinesi pubblicava una corrispondenza dagli Stati Uniti in cui si rilevano alcuni trucchi ai quali sono ricorsi i tecnici americani per riprodurre nei film alcuni difficili suoni. Si è appreso così che tutte le urla e gli applausi della folla americana che accompagnano una partita di «baseball», o una corsa di automobili nani, sono fabbricate in Giappone perchè i «banzai» nipponici sono quanto di più energico ed entusiastico si possa trovare nel campo degli applausi e rendono in modo ideale l'emozione della folla.

Basta inciderlo con tempo rapido o lento, a seconda della necessità, ed avere l'accortezza di riprodurre i suoni, per così dire, a retromarcia, in modo che la parola «banzai» non sia intelligibile.

Altro trucco per rendere lo scricchiolio della banchisa polare e i boati delle masse di ghiaccio che si urtano. Si è provato, per sonorizzare il film «Eschimo», a far cadere tonnellate e tonnellate di ghiaccio su piattaforme di cemento, si è tentato di rompere delle assicelle vicino al microfono, poi anche, e sempre invano, si sono impiegati i sistemi in uso per rendere i suoni di uno scontro automobilistico e poi anche ferroviario.

La soluzione si è avuta quando il reparto sonorizzazione ha pensato di spargere un po' di sale grosso su un pezzo di marmo e schiacciarlo con un mortaio.

Tanta è l'abitudine di pensare ai succedanei per rendere un rumore che allorquando si è trattato di rendere il suono di una goccia di acqua cadente su un giornale spiegato si è tentato di riprodurla battendo con una mazza su un velo di seta teso come la pelle di un tamburo.

Palcoscenico

Il ritorno della Merlini - Compagnia inglese in Italia - Novità all'estero

Dopo una lunga notevole parentesi cinematografica e una lunga serie di incertezze e di rinvii, Elsa Merlini ha finalmente deciso il ritorno al palcoscenico con la costituzione della sua annunciata compagnia il cui esordio è fissato per la fine di gennaio a Milano. Di tale compagnia sarà il primo attore Sandro Ruffini. Gli altri elementi principali saranno Aristide e Tullia Baghetti, Lina Tricerri, Lilla Pescatori, il Tommei. La formazione raggrupperà altri eccellenti elementi, si recherà nell'America del Sud durante la prossima estate lasciando l'Italia in maggio od in giugno. Secondo la data di questa partenza, che sarà fissata a giorni, la compagnia Merlini - Ruffini - Baghetti regolerà l'itinerario delle recite italiane che dovrebbe comprendere una stagione all'Argentina nel mese di maggio. Oltre varii lavori del suo repertorio, la Merlini rappresenterà diverse importanti novità.

Un giro artistico compirà prossimamente in Italia la compagnia del grande teatro londinese Old Vic. Il repertorio comprende l'*Amleto*, nel quale miss Kathleen Nesbitt interpreta la parte della Regina; *Trelawni of the wells*, l'*Enrico V* e *Viceroy Sarah* che saranno presentati da Tyrone Guthrie; *The rivals* e *Libel* che saranno rappresentati sotto la direzione di miss Esme Church e *Man and Superman* che sarà diretto dal Lewis Casson. Infine il repertorio comprenderà anche un lavoro di J. B. Priestley, intitolato *I have been here before*.

La Compagnia del Teatro Comico, diretta da Carlo De Cristofaro, dopo un mese di recite in Libia, si è imbarcata per l'Egitto dove rimarrà tre mesi fra Cairo, Alessandria e Porto Said, svolgendo un repertorio di commedie esclusivamente italiane.

A Londra, al Richmond Theatre, è stata data con successo *L'amore è uno spiritello*, di Darmandy e Thornton: si tratta di una commedia gaia, in cui sono sceneggiati i casi di una famiglia austera, la quale, preoccupata sopra ogni altra cosa della propria rispettabilità ha la brillante idea di voler mettere i bastoni tra le ruote a due giovani che si sentono reciprocamente attratti: col risultato di trasformare in una passione ardente quello che forse non era che un amoretto qualunque. — All'Apollo Theatre, *Fortuna inattesa*, di H. Irving Young di una compagnia di navigazione e J. Dell: a un modesto impiegato vengono affidate dal proprio principale ventimila sterline, da consegnare in gran segreto a una persona a lui sconosciuta. Il principale viene ucciso subito dopo avergli consegnata la somma, e per il poveraccio essa rappresenta una tentazione troppo forte, sicchè finisce per trattenerla. Il possesso di tutto quel danaro lo mette però in un mare di guai, e alla fine, per ritrovare la perduta pace, pentito lo restituisce.

Si è costituito a Napoli un comitato del quale fanno parte il Podestà, spiccate personalità politiche, artistiche e letterarie della città, Accademici d'Italia e rappresentanti del Ministero per la Cultura popolare, per onorare il commediografo napoletano Achille Torelli nato nel 1841. Il comitato promuoverà la pubblicazione delle opere teatrali più significative dell'illustre scrittore che ha dato al teatro italiano quell'autentico capolavoro che sono *I mariti* e innumerevoli altre commedie. Fra queste vanno ricordate *Scrollina*, ripresa qualche anno fa dalla compagnia diretta da Pirandello, *La moglie*, *Triste realtà*, *Donne moderne*, *La verità*, *La missione della donna* le quali vennero recitate dai maggiori attori del secolo passato e conobbero varia fortuna.

A Vienna, al Volkstheater, è stata rappresentata una nuova commedia di F. Gottwald, *L'amore non paga dazio*. In una stazione di confine è nata una cavia da «genitori» stranieri. Un grave problema impone ai doganieri: dovrà pagare la dogana? Tra il pro e il contro la faccenda si complica e nel movimento della macchina burocratica deve intervenire perfino il Governo. Finalmente fra le varie pratiche sboccia un idillio: e allora i doganieri decretano che l'amore non paga dazio.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Trentamila pacchi saranno oggi distribuiti ai bimbi friulani

La Befana

E' tornata la festa tanto cara ai bimbi, la Befana che parla al loro piccolo cuore un linguaggio soave, soffuso di bontà e di letizia che rende gioioso l'animo ed educa la mente.

La distribuzioni di indumenti e giocattoli cominceranno a Udine stamane alle 10 presso i Gruppi rionali per i bambini udinesi ma durante tutta la giornata di oggi sarà largita a piene mani la gioia anche le sedi fasciste, i Dopolavoro, i luoghi destinati dalla sezione Mutilati per i figli più piccoli degli invalidi, avranno visto sfilare mille, due mila e forse più bimbi che così, sin dalla più tenera età impareranno a conoscere la carezza materna della grande Patria fascista in tutto il Friuli saranno oltre trentamila i pacchi in distribuzione.

Dopo i pacchi natalizi, ecco dunque la Befana fascista, dopo l'assistenza ai grandi, ecco un aiuto e un ricordo ai piccini. La Befana fascista è tra le istituzioni più belle del Regime. I piccoli — è sempre stato così nella vita — trascinano i grandi. E l'immensa gioia dei figli che faranno vedere al papà e alla mamma il giocattolo o lo indumento ricevuto con incredulo timore o con confidente familiarità, dal Segretario di Fascio o dal fiduciario del Gruppo, diverrà nei grandi fiducia nell'avvenire, sprone per vincere nella lotta quotidiana per la vita, certezza di fede nel Fascismo.

* * *

Gli anni passano, la civiltà progredisce. La calza appesa al caminetto, la ciabatta esposta sul verone, il sacchetto di carbone per i bimbi cattivi sono ormai cose tramontate, sono tutte illusioni che alterano la realtà della vita. E il Fascismo è realtà.

Oggi ogni figlio della Lupa, ogni Balilla deve sapere che il dono tradizionale gli viene dalla Patria fascista che egli deve imparare a conoscere e ad amare, più di ogni cosa al mondo, perchè essa gli ha dato vita, gli dà esistenza, gli darà onore e dignità, chiedendo in cambio solamente fedeltà ed amore.

I Magi

Pochi episodi evangelici hanno avuto come quello dei Re Magi una eco tanto larga nella poesia e nelle arti belle. Forse è stato il fascino dell'Oriente donde venivano; forse il mistero dei doni offerti; forse la stella prodigiosa che li guidò. Sta di fatto che le chiese e i musei abbondano di tavole rappresentanti l'adorazione dei Magi; e la musica s'è studiata di riprodurre lo scalpito dei loro cammelli; e le figurazioni dei presepi vanno a gara per rendere più solenne la loro entrata; e la leggenda ha ricamato intorno ai tre fortunati personaggi i racconti più dolci e più fantasiosi.

Ciò che nei Magi sopratutto rifulge è la fede. Fede nel credere alla chiamata della Stella; fede nell'intraprendere il lungo e non certo facile viaggio; fede nel riconoscere e adorare il Divino Bambino nella grotta di Betlemme.

Sappiamo anche bene che nella vocazione dei Magi si è aperta la vocazione di tutte le genti; e perciò in questo giorno noi salutiamo anche la vocazione nostra. E voglia il Cielo che anche noi rispondiamo con la stessa fede e costanza!

* * *

Fra le tante leggende fiorite attorno ai Re Magi ve n'è una che parla del loro ritorno in patria.

«Per alium viam» come li aveva ammoniti l'Angelo, s'incamminarono i Santi Re verso l'Oriente; e giunti a un luogo dove si dovevano dividere per tornare ciascuno alla propria terra, prima di separarsi vollero edificare un tempietto in onore di Gesù Bambino: e qui promisero di ritornare ogni anno, il giorno dell'Epifania.

Così fecero per molti anni; nè mai pervennero ad essi le notizie della vita di Gesù, dei Suoi miracoli, della Sua morte e risurrezione.

Un anno, mentre si avviano verso il luogo del convegno, s'imbatterono in un forestiero: era l'Apostolo S. Tomaso, che dopo la Pentecoste andava a evangelizzare le Indie. Scambiate poche parole, furono lietissimi di sentire dall'Apostolo la storia completa di quel Celeste Bambino che avevano adorato in culla. Ripeterono nel tempietto la loro adorazione, e poi si lasciarono, nè mai più si poterono rivedere sulla terra, chè Gesù li chiamò alla eterna adorazione nel Cielo.

A chiamarli al cielo sarà stata ancora la medesima stella?

COMMENTO FESTIVO

Epifania

Questo vocabolo, d'origine greca, significa «manifestazione» o «svelamento». E si dice di questo giorno perchè come oggi il bambino nato nella grotta presso Betlem e celato — quanto alla sua divinità ed alla sua missione — sotto l'apparenza di pellegrino e di poverello tra la paglia ed i giumenti, ebbe un primo solenne riconoscimento d'adorazione per parte dei tre magi venuti dall'oriente nella scia d'una stella prodigiosa.

Oggi la Chiesa ci ricorda anche due altre manifestazioni e riconoscimenti di Gesù. Una avvenuta nell'acque del Giordano quando Giovanni vide in Lui che era venuto a farsi battezzare, per una rivelazione dello Spirito Santo il Messia promesso e una voce celeste confermò davanti alla folla tale missione. L'altra accaduta a Cana di Galilea, quando Gesù, per intercessione di Maria, manifestò il suo potere divino operando il primo miracolo, cioè la trasmutazione dell'acqua in vino al banchetto nuziale.

* * *

Ma noi non dobbiamo arrestarci al solo ricordo di quella triplice epifania. Cristo deve manifestarsi ancora e sempre anche in mezzo a noi, anzi in noi, mediante la chiarezza della nostra fede — l'oro —, la purezza dei costumi — la mirra — e la nostra carità ed il nostro sacrificio — l'incenso.

Così, di fronte al mondo, noi «manifesteremo» il Cristo, come lo fecero i nostri padri: noi saremo ancora, noi italiani, faro di fede, di concordia, di disciplina e di civiltà spirituale in questo crepuscolo di mondi nello smarrimento dei popoli e nel buio vuoto di troppe anime.

p. s.

Mentre la città dorme

Porte aperte - Incendi evitati Arresti - Persone soccorse - Fermi

Il Corpo di Vigilanza Notturna è una delle istituzioni forse meno note e fra le più meritevoli di considerazione e di interessamento. Infatti la sua attività abbraccia una vasta e complessa rete di operazioni, che prese ad una ad una possono anche sembrare trascurabili, ma che nell'assieme sono degne di rilievo. Il vigile notturno conosce per la sua particolare funzione tutte le vie o periferie, caseggiati, portoni, ingressi e corridoi e dovunque egli esercita l'attenta sorveglianza, silenzioso e vigile, tutore della legge non solo ma della tranquillità altrui, tutore del buon ordine, vedetta sempre all'erta.

Alcuni dati riguardanti il servizio svolto nello scorso anno dal Corpo di Vigilanza Notturna nella nostra città — diretto dal titolare camerata Mercuri e di cui è capo servizio Silvio Merli — bastano a dirci l'importanza di questo delicato servizio e la lodevole attività svolta dai Vigili notturni.

Quanti non sono coloro che per la fretta, o la distrazione non lasciano aperta la porta di casa ed anche quella del negozio o dell'opificio? Ed ecco intervenire il Vigile il quale entra nell'interno si accerta che nulla di anormale ivi avvenga e poi richiude la porta. Di porte aperte ne sono state trovate nello scorso anno ben 154. E quante chiavi dimenticate nella toppa? 57. Cinquantasette distratti, disattenti ed imprudenti. Nel corso dell'anno, i Vigili hanno potuto evitare ben tre incendi le cui conseguenze sarebbero state certamente assai gravi se l'avvertimento non fosse stato dato in tempo: tutti principi d'incendi riscontrati nei sotterranei di negozi o magazzini.

Rileviamo ancora il generoso e fraterno intervento a favore di persone bisognevoli di soccorso nella notte o perchè colte da malore, o perchè in condizioni di estrema debolezza per disagi e fatiche, o perchè troppo sacrificatesi a Bacco. Ben 27 sono state le persone accompagnate al rispettivo domicilio o all'Ospedale a seconda dei casi. Fra le tante biciclette che poi i rispettivi proprietari si affrettano a denunciare come rubate, i Vigili notturni ne hanno rinvenute 64 che sono state depositate all'Ufficio Economato a disposizione degli interessati.

Altro compito dei Vigili Notturni è quello di reprimere gli atti vandalici, scoprire e denunciare gli autori di essi. Spesso si prova infatti qualche insegna rotta o alterata lampadine elettriche mandate in frantumi, vasi e piante verdi spezzati e gettati nel mezzo della strada, campanelli rotti, ecc. L'anno scorso i Vigili sono riusciti ad identificare quattro vandali che sono stati denunciati.

Ma la figura del Vigile notturno appare di più nella prevenzione e repressione dei furti. Quante di queste operazioni non sono state sventate dai Vigili? Parecchie: in tre di esse i Vigili hanno inseguito i ladri riuscendo ad arrestarli con la refurtiva. Un'altro ladro è stato arrestato mentre cercava di svignarsela con un sacco di galline; inoltre sono stati operati cinque fermi per misure di P. S.

A questo complesso di attività va aggiunta l'opera per la tutela minorile. Accade ai solerti Vigili di fermare e rintracciare — magari nascosti in qualche pagliato, sotto qualche porticato, nelle cantine — minorenni fuggiti da casa e che tutti sono stati poi riaccompagnati alle rispettive abitazioni.

I Vigili notturni sono pure adibiti a servizi speciali quali il servizio d'ordine alla periferia della città in occasioni speciali, in collaborazione all'autorità di P. S. o la sorveglianza di mercati ed esposizioni.

Ben meritano dunque l'elogio che il Duce ha tributtao loro incondizionatamente a mezzo del Console dell'Istituto di Vigilanza Notturna di Milano, cav. uff. Serbolunghi; elogio che va a capi e gregari.

Le onoranze al Pordenone

L'adesione dell'Accademia d'Italia Un importante riunione preparatoria

Nel Palazzo degli Uffici Municipali, presieduto dal Podestà di Udine, e con l'intervento del Podestà di Pordenone, del prof. Fiocco della R. Università di Padova, del Soprintendente alle opere d'antichità ed arte della Venezia Giulia, del Presidente dell'Ente per il Turismo e dell'arch. Miani, si è riunito ieri sera il comitato di preparazione delle prossime celebrazioni in onore di Gian Antonio da Pordenone.

L'on. Barnaba ha partecipato ai presenti l'adesione pervenuta dalla Reale Accademia d'Italia ed ha riferito sul felice esito sortito dalla pratica svolta per ottenere le facilitazioni ferroviarie verso il Capoluogo in occasione delle manifestazioni programmate. Ha altresì comunicato l'autorizzazione concessa dal Ministero delle Corporazioni alle iniziative previste, riconoscendo ad esse il carattere di manifestazioni nazionali.

Il Consiglio è quindi passato alla discussione di numerosi argomenti iscritti all'ordine del giorno, fra i quali figuravano il piano di propaganda da predisporre, l'organizzazione di servizi interni inerenti a tale attività, nonchè la revisione del preventivo di spesa in relazione ai suggerimenti forniti dai Ministeri competenti.

Rileviamo con piacere che il comitato per le onoranze al Pordenone è in pieno fervore di preparativi ed ha fissato il piano di propaganda e l'avviamento dei vari servizi. Significativa e graditissima è l'adesione della Reale Accademia d'Italia, come pure importante è la qualifica di manifestazioni nazionali concessa dal Ministero delle Corporazioni alle iniziative udinesi. Le celebrazioni del grande pittore friulano avranno dunque una risonanza adeguata alla fama dell'artista e un successo pari all'accurata organizzazione.

Il parroco premiato nel IX Concorso del grano

Domenica prossima, come abbiamo annunciato, i reliti del grano della nostra Provincia converranno a Udine per ricevere i premi concessi ai vincitori del 4. concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria e la significativa cerimonia si svolgerà nel teatro Puccini, presenti i maggiori Gerarchi.

Com'è noto anche quest'anno nelle celebrazioni provinciali rurali saranno premiati i sacerdoti che hanno conseguito i primi premi nel IX concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti, indetto dal periodico «Italia e Fede», sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e del Comitato permanente del grano.

Il IX concorso del grano tra parroci ha confermato il successo degli anni precedenti, non solo per il numero dei sacerdoti e dei parrocchiani agricoltori partecipanti alla gara granaria, ma anche per i risultati tecnici e di produzione raggiunti.

Tra i benemeriti rurali che domenica riceveranno da S. E. il Prefetto il premio in danaro e il diploma rilasciato da S. E. il Ministro dell'Agricoltura e Foreste sarà monsignor Ubaldo Picco parroco di Campeglio di Faedis, già decorato della Stella al merito rurale.

Premi agli ambulanti che esercitano da quarant'anni

Il Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti rende noto che la Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti, in piena attuazione delle direttive del Regime ed allo scopo di premiare quei venditori ambulanti che con fatica, passione e attraverso continui disagi hanno dato all'economia della Nazione il contributo di una intera vita di onesto e appassionato lavoro ha promosso un concorso per la assegnazione di diplomi e premi a coloro tra gli associati che potranno documentare di esercitare il commercio da oltre quarant'anni.

L'istituzione dei premi coincide con la celebrazione del V anniversario della promulgazione della legge sul commercio ambulante ed i premi che pertanto saranno denominati «5 febbraio 1934 XII» vogliono appunto associare il provvedimento legislativo, corporativo e fascista al riconoscimento dell'attività di coloro che in tempi difficili, in una situazione moralmente — e non per loro colpa — umiliante, hanno difeso ed elevato con quotidiana fatica il commercio ambulante. Verranno assegnati 50 premi da lire 250, una medaglia appositamente coniata ed un diploma.

Le modalità per partecipare al concorso sono visibili presso l'ufficio del Sindacato prov. fascista venditori ambulanti, in via Aquileia n. 33.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade alle ore 24 del giorno 16 corrente.

Concorso per segretari comunali

E' indetto un pubblico concorso, per titoli, cumulativamente per 1 posti di segretario comunale di grado 7. e 8., che saranno vacanti alla data di pubblicazione della graduatoria di merito degli aspiranti dichiarati idonei e per quelli di grado 8., che si renderanno vacanti dopo la pubblicazione della graduatoria nel biennio 1939-1940.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno far pervenire alla Prefettura di Udine non più tardi delle ore 18 del 10 aprile 1939 XVII, domanda in carta da bollo da lire 4, corredata dei prescritti documenti.

Per ulteriori notizie rivolgersi al Gabinetto della prefettura.

G. I. L.

Tesseramento totalitario

Il Comandante Giovani Fascisti del Comando Gil di Fascio di Mereto di Tomba ha conseguito il tesseramento totalitario dei propri organizzati per l'anno XVII.

Domenica sarà estratta la Lotteria provinciale

Si ricorda che la Lotteria Provinciale della Gil, dotata di ricchi premi (un'auto «Fiat 500», una motocicletta «Bianchi», un radiofonografo «Phonola», una macchina da cucire «Necchi», una bicicletta «Maino») sarà estratta domenica 8 c. m., alle ore 15, anzichè in piazza Vittorio Emanuele come precedentemente annunciato, presso la Casa della Gil in via Girardini 15.

I biglietti sono tuttora in vendita al prezzo di lire 1.

Oggi, tariffa popolare sulla Udine-Tarcento...

Oggi venerdì, festa dell'Epifania, la tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento praticherà per tutto il giorno le tariffe festive.

Nel pomeriggio per i viaggiatori che si recheranno a Tarcento, ove si svolgerà la tradizionale festa dei «pignarui» saranno praticate tariffe popolari: Udine-Tarcento e ritorno L. 4; Tricesimo-Tarcento e ritorno L. 2,50. Oltre i treni previsti dall'orario festivo sarà effettuato un treno serale in partenza da Tarcento 15 minuti dopo la mezzanotte.

...e sulla tramvia di S. Daniele

La tranvia di San Daniele effettuerà oggi i treni festivi in partenza da Udine per S. Daniele alle ore 14 e l'ultimo treno alle ore 19.40 da Porta Gemona-Piazzale Osoppo, applicando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da e per S. Daniele e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

Ai commercianti di tessili

Il Sindacato fascista commercianti di prodotti tessili comunica alle ditte interessate che presso gli Uffici dell'Unione commercianti via Aquileia 33, potranno prendere visione degli elenchi relativi alla ripartizione dei contingenti di importazione prodotti tessili per il II semestre 1938 XVII.

Milizia controaerei

Assunzione in servizio. — La 10.a Legione Milizia Controaerei di Udine (già 11. Leg. M. D.I.C.A.T.) richiede elementi che, previ opportuni corsi di specializzazione da superare con esito favorevole, saranno assunti in servizio permanente retribuito, ovvero percepiranno particolari indennità.

Possono aspirare a tali corsi gli appartenenti alla Milizia Ordinaria Controaerei che abbiano compiuto il 21. anno e non superato il 40. anno di età — che sappiano leggere e scrivere correntemente — che posseggano ottima vista ed ottimo udito — che, preferibilmente, abbiano prestato servizio militare nell'Arma di Artiglieria.

Presentarsi subito al Comando della predetta Legione in via Aquileia (Caserma Valvason) per le notizie e chiarimenti del caso.

Adunata per istruzione. — Domenica, 8 corrente alle ore 9, presso il Comando di Legione, adunata di tutti gli ufficiali, sottufficiali, centurie di tiro, puntatori, primi e secondi aiutanti puntatori della 124. Batteria c. a.

Uniforme ordinaria.

Dall'osteria all'ospedale

L'autoambulanza dei pompieri ha trasportato ieri sera verso le 22 all'Ospedale certa Maria Fioreani di 47 anni, abitante in viale Venezia Costel, causa il troppo vino bevuto era caduta malamente riportando una ferita lacera al cuoio capelluto giudicata guaribile in 20 giorni.

Vidimazione annuale delle licenze commerciali

L'Unione fascista dei commercianti ricorda alle ditte associate che esse dovranno provvedere a consegnare la propria licenza commerciale presso il Municipio, Ufficio di Vigilanza Urbana, per la vidimazione annuale.

Minime di cronaca

Quattro galline sono state rubate dal pollaio di Eugenio Bertoli fu Dante di via Pianis.

Con difetto di genere è stato riscontrato il pane di pasta dura che vendeva Luigi Saltarini fu Gio. Batta di 44 anni da Debellis.

Complicata storia di una collana smarrita

L'antivigilia di Natale, la signora Teresa Tomadoni di via Gallia no, mentre rientrava in casa da una breve passeggiata, doveva con sorpresa constatare di aver smarrito una collana di perle del valore di 1500 lire. Si trattava di un caro ricordo di famiglia e pertanto provvedeva ad avvertire la Questura ed a fare apposito annuncio sul nostro giornale promettendo mancia competente all'onesto rinvenitore. La signora Tomadoni rimaneva per parecchi giorni senza saper nulla della propria collana; l'altro giorno finalmente gliene portava notizia il brigadiere Primadei della Squadra Mobile, il quale, a traverso diligenti ricerche era venuto a conoscenza che la collana in questione era stata rinvenuta da Giuseppe Santarossa di Antonio di 52 anni, che a mezzo della moglie Irma Angeli faceva stimare il prezioso oggetto presso un orefice e poi lo mandava al Monte Pegni, ove riceveva 60 lire. Evidentemente poco soddisfatto del guadagno, decideva di vendere il bollettino a mezzo di Rosa Cumar fu Giovanni sua vicina di casa, la quale a sua volta assolveva il compito vendendolo ad una signora di via Zanon per 44 lire. In totale dunque il Santarossa ricavava dalla collana 104 lire, senza contare le spese ed i premi per gli intermediari; nel mentre se egli si fosse affrettato a consegnarla alla signora Tomadoni si sarebbe meritato 150 lire, una parola di lode ed i più sentiti ringraziamenti. Invece, per bontà della signora stessa che ha rinunciato a sporgere denuncia, se la cava con una assai brutta figura.

Chiede legno compensato per una ditta inesistente

L'arresto del truffatore

All'industriale Arturo Torossi — con fabbrica e deposito mobili e legname in via Balnissera — si presentava parecchi giorni or sono un giovane dall'aspetto distinto e disinvolto, qualificandosi geometra rappresentante della ditta Eugenio Pradolini di Tramonti di Sopra per conto della quale chiedeva un certo quantitativo di legno compensato, per un valore di oltre 2000 lire. Il signor Torossi, fiutando qualcosa di sospetto, assumeva informazioni e poteva così accertare che la ditta Pradolini non esisteva. Egli allora avvertiva telefonicamente la Squadra Mobile della Questura, con la quale fissava un appuntamento in relazione a quanto aveva precedentemente accordato col sedicente geometra. Costui infatti due giorni dopo giungeva alla fabbrica con un camioncino fornitogli da un'autorimessa cittadina e guidato dall'autista Luigi Dorigo e, mentre stava accordandosi per il carico della merce — il pagamento della quale sarebbe stato fatto dopo pochi giorni — trovava modo di allontanarsi. Evidentemente egli aveva percepito il pericolo...

Il brigadiere Primadei della Squadra Mobile, a traverso le indicazioni del sig. Torossi, si poneva alla sua ricerca e l'altra notte lo ritrovava finalmente in un albergo cittadino, mentre stava coricandosi.

Trattasi di Federico Schitz fu Gustavo di 34 anni. Egli è stato tratto in arresto e passato alle carceri, dovendo rispondere di tentata truffa.

Un femore fratturato da un'imposta

Mentre il piccolo Lino Fontanini di appena due anni dimorante in via di Mezzo 36, stava giocando in casa, rimaneva colpito alla gamba sinistra da una imposta caduta accidentalmente. Conseguentemente il piccino veniva trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura del femore, lesione guaribile in una quarantina di giorni.

Un occhio rovinato per un colpo d'accetta

Il contadino Leopoldo De Cecco di 29 anni da Trasaghis, era ieri intento a spaccare alcuni pezzi di legna. Ad un tratto gli sfuggiva di mano l'accetta che violentemente andava a colpirlo all'occhio sinistro, producendogli una ferita perforante al bulbo oculare ed una grave lesione alla regione orbitale. E' stato accolto al nostro Ospedale ove la ferita è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni, con prognosi riservata però, per l'organo visivo.

Piccolo incendio in un magazzino di ombrelli

Ieri mattina, per cause accidentali, si manifestava un piccolo ma pericoloso incendio in via de Rubeis e precisamente in uno stanzone adibito a magazzino di ombrelli ed altra merce di proprietà del merciaio Alfredo Tamai, magazzino sito in uno stabile del prof. Candido Grassi. Avvertito immediatamente il vicino Corpo dei Pompieri, questo provvedeva all'invio immediato di una squadra che in breve tempo domava il fuoco scongiurando ogni maggior pericolo. I danni ascendono a qualche centinaia di lire. Il sig. Tamai era assente per ragioni d'affari.

Beneficenza

Alla Scuola Professionale «Bianchini». — Nel primo anniversario della morte dell'avv. Giovanni Levi, per onorarne la memoria, la moglie Alfonsina Bellezza Levi ed i figli avv. Mario e Maria Piussi offrono lire 100.

Ai poveri del Carmine. — La dottoressa Jolanda Pollastro ha offerto lire 10 ai poveri della parrocchia del Carmine per onorare la memoria della compianta Amalia Somma Romanelli.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli (Consiglio particolare) — La ditta Romanelli Somma ha offerto lire 100 in memoria della compianta Amalia Somma Romanelli.

Festa dell'Epifania in Duomo

Oggi alle ore 10.30 S. E. mons. Arcivescovo farà assistenza Pontificale solenne, e terrà l'Omelia.

La Corale «S. Cecilia» eseguirà la messa a 3-4 voci dispari del M.o Pigani, intitolata «alla Madonna delle Grazie». Sarà pure cantato il mottetto del Palestina a 4 voci: «Osbone Jesus».

Alle ore 16 si svolgerà la solenne funzione espiatoria, con discorso ed intervento di S. E. l'Arcivescovo.

La Cappella musicale del Duomo eseguirà classici mottetti.

IL GIORNO

Venerdì, 6 gennaio (6-359) Epifania

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Cossio Roberto di Luigi; Lombardo Liborio di Filippo, Biarasin Adriano di Guerrino; Vidussi Leda di Ettore; Pravisani Nedina di Pietro. Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Comino Giacomo industriale con Pieco Ada civile; Gini Giuseppe impiegato con Coccolo Lina sarta; Dorio Angelo industriale con Surza Ester civile; De Pascal Mario impiegato con Disint Angela casalinga; Speranza Pietro impiegato con Taverna Adalinda sarta.

Morti: Venier Anastasio fu Francesco anni 43 agricoltore; Longhin Barei Antonia di Giovanni anni 68 casalinga; Artuso Edoardo fu Giovanni anni 69 impiegato; Fontanini Gio. Batta fu Antonio anni 49 seggiolaio, Mazzatti Ettore fu Ettore anni 33 impiegato; Cappello Giuseppe capo ufficio postale; Lugano Giuseppe fu Angelo anni 78 invalido.

NOTE STATISTICHE del giorno 4 gennaio XVII

Emigrati n. 16; immigrati n. 6; ricoveri ospedalieri n. 10; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dall'Uff. demografico n. 215; libretti di lavoro a minorenni n. 4; libretti di lavoro a maggiorenni n. 4, operai collocati al lavoro n. 29.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Sull'alta Italia affluisce aria fredda d'origine artica, mentre sulle restanti altre regioni persiste aria temperata.

In prevalenza tempo nuvoloso con precipitazioni sparse, specie sulle regioni settentrionali e centrali.

IN CUCINA

Torta alla panna — Disporre sul tagliere 7 od 8 etti di farina, e impastare con un quarto di litro di panna e un pizzico di sale. Rimestare e impastare leggermente, lasciando poi riposare la pasta per circa mezz'ora. Infine, incorporarvi 25 gr. di burro. Passare con lo spianatoio 4 o 5 volte e ricavarne una o più torte che indorate con uovo battuto, si passeranno al forno.

FARMACIE APERTE

Oggi le farmacie chiuderanno alle ore 12.30. Rimarranno pertanto aperte le seguenti farmacie di turno: Arlis, via Pracchiuso; Filipuzzi, via del Monte, Marganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis; Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, pastina in brodo, vitello alla genovese, contorni.

Sera: CHIUSA.

> **Sviluppo turistico vuol dire incremento cittadino. Associarsi alla «Pro Udine» significa appoggiare questo programma.**

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. — 16.45: Notizie sportive.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 17: Varietà. — 21: «Donne viennesi», operetta in tre atti di Bergler-Norini, musica di Franz Lehar. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 17: Trasmissione dalla Sala della R. Accademia di Santa Cecilia. Concerto del violinista Richard Odnoposof. — 21: Stagione sinfonica dell'EIAR: Concerto sinfonico-corale diretto da Ildebrando Pizzetti con il concorso del pianista Carlo Vidusso. — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 16.30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Tosca», melodramma in tre atti di V. Sardou, L. Illica, G. Giacosa, musica di Giacomo Puccini. — 20.30: Danze antiche per violino e pianoforte — 21: «Esmeralda», un atto di Giacinto Gallina. — 21.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — Indi musica da ballo.

Importazione del caffè

L'Unione fascista dei commercianti comunica che in data 29 dicembre 1938 sono stati inviati alle ditte sdoganatrici associate i buoni di sdoganamento relativi alla quarta emissione sul contingente del caffè del quarto trimestre c. a.

Detti buoni emessi con validità fino al 31 gennaio p. v. sono stati rilasciati sulla medesima misura indicata nel piano di ripartizione allegato alla circolare n. 70 inviata ai sindacati di categoria il 15 corrente.

Cronaca mesta

Funebri Miani

E' stata accompagnata ieri mattina all'estrema dimora, la salma della signora Anna Tirindelli in Miani, spentasi a 68 anni fra il profondo compianto di quanti la conoscevano ed ebbero modo di apprezzarne le elevate doti di mente e di cuore. Alle ore 8 si formava il corteo in viale Duodo; fra le corone notavansi quelle della sorella Elisabetta e nipoti, della famiglia Driussi; sulla bara posavano i fiori del marito e dei figli nonchè quelli della nuora, della cognata Adele e nipoti. Reggevano i cordoni le signore Pellegrini, Lizzi, Bergagna e Bonzani. Seguivano i familiari, largo stuolo di parenti e numerose signore nonchè una folla di amici e conoscenti di famiglia. Dopo le esequie celebrate nel Tempio Ossario, la salma è stata trasportata al Cimitero per essere tumulata in posto riservato. Alla famiglia, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

STATO CIVILE DI UDINE

5 gennaio 1939 XVII

Nati 8

di cui appartenenti ad altro Comune n. 3

Morti 7

Matrimoni zero

Per onorare la memoria di Mario Dreossi

Il camerata Francesco Cotterli ha versato al Dopolavoro Provinciale di Udine la somma di lire 272 raccolta presso il suo bar, per onorare la memoria del portiere della squadra di calcio di Monfalcone, Mario Dreossi, morto in seguito ad incidente di gioco.

Tale somma verrà versata al camerata Guido Genuzzi, Segretario del Dopolavoro Aziendale C.R.D.A. di Monfalcone che provvederà alla consegna dell'importo alla famiglia del calciatore defunto, e ciò per desiderio degli stessi dirigenti della C.R.D.A.

Hanno offerto: Francesco Cotterli lire 20, Benedetto Beltrame 20, N.N. 10, N. N. 10, Antonio Milanesi 5, rag. Guido Brocchi 5, rag. Giuseppe Chizzoni 5, Paride Chiesa 5, Bruno Signori 5, Gino Mull 10, Giovanni Zaghis 5, Umberto Canova 10, Mario Querin 4, Antonio Manganotti 10, Vincenzo Ingrig 1, N. N. 2, N. N. 2, Narciso Nodari 5, Cirillo Benedetti 10, dott. Martina 5, dott. di Caporiacco 5, N. N. 3, N. N. 5, sig. Romanelli 5, dott. Rubiani 5, N. N. 5, cav. Villoresi 5, rag. Larocca 5, N. N. 5, N. N. 5, avv. Veritti 5, Giovanni Giacomini 5, Achille Villoresi 5, dr. Angelo Veritti 5, Mario Spezzotti 5, dott. Gino Roiatti 5, Luigi Miconi 5, Anselmo Merluzzi 5, Carlo Gallina 10, Augusto Serafini 5, Luciano Ciochiatti 5, cap. Achille Zorzi 5, Ella Ortolani 10. Totale lire 272.

Onorificenza

Al maggiore cav. Carlo Cafiisch, decorato di medaglia d'argento al valore militare, addetto al locale Comando della Difesa Territoriale, è stata con recente decreto conferita, di «motu proprio» di S. M. il Re Imperatore, la Croce di Cavaliere della Stella Coloniale per speciali benemerenze acquisite durante la sua lunga permanenza in Colonia. Al distinto ufficiale vivissime congratulazioni.

Gara di briscola

Domenica 8 corrente alle ore 14, presso l'Albergo «Telegrafo» nell'ambiente riscaldato a termo, avrà luogo una gara di briscola alla quale prenderanno parte i migliori giocatori di Udine e Provincia.

Sono in palio ricchi premi e il proprietario sig. Bruno Ortolani offrirà la cena alle tre coppie vincenti.

LIRE 100

portando Via Venzone 13, Udine, orologio d'oro Tavannes da polso smarrito.

Pro culle povere

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere:

Dott. Gastone Maraschi per la nascita di Maria Grazia lire 20, geom. Luigi Valentinuzzi per la nascita di Roberto lire 15.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA RESA DI SEBASTOPOLI. Realtà vissuta nel turbine della follia rossa durante la rivoluzione russa. Colosso internazionale interpretato da Camilla Horn e Theodor Loos. Ore 14.

SAVOIA - L'INSIDIA DORATA. Un'emozionante avventura in Oriente. Segue «Un mondo subacqueo» il trionfale successo del Festival veneziano. Ore 14.

IMPERO - SOLO PER TE Vicenda drammatica e commovente sfiorata dalle ali della melodia, con B. Gigli, M. Cebotari. Ore 14.

CECCHINI - IL COLPEVOLE. Capolavoro tratto dal romanzo di F. Coppel, interpretato da Pierre Blanchard, Gabriel Signoret, Madeleine Ozeray. Ore 14.

DOPOL. FERROVIARIO - LE TRE SPIE. Film drammatico emozionante, con interpreti Conradt Weidt e Vivien Leigt. Ore 17.

REX - IL CONQUISTATORE DELL'INDIA. Grandioso capolavoro di successo, interpretato da Loretta Young e Ronald Colman. Ore 15.30.

S. GIORGIO - NAPOLI D'ALTRI TEMPI. Film brillante sentimentale. Con Vittorio De Sica, Emma Gramatica, Elisa Cegani, Maria Denis. Successo. Ore 16.

TRATTENIMENTI

DOPOLAV. IV. GRUPPO Dalle ore 16 alle 19.30 e dalle 21 alle 24 trattenimento danzante. Suonerà l'orchestra «Littoria».

SALA OLIMPIA - Ballo dalle ore 14.30 alle 19, abbonamento L. 2. Distinta orchestrina.

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (Via Marinoni 14) - Trattenimento danzante: dalle ore 21 in poi.

FRIULI MINORE

Una voce di fanciullezza nei fuochi d'Epifania

Son tornato, di notte, al paese e nacque, tra il lieve balugìnare di poche lampade sparse, gialle e vide sui crocevia, riconobbi i luoghi della mia fanciullezza. Un'altalena di strade sopra un dosso collinoso, il triangolo nudo inghiaiato della piazzetta innanzi la chiesa; il campanile sul quale il sagrestano non mi lasciò mai salire perchè in chiesa, durante i vespri, avevo il malvezzo di chiacchierare sottovoce con costante l'immediato castigo di rabbiosi e legnosi scapaccioni; il rivo, e lo stagno in cui caddi qualche volta, e stavo per annegare, già tremante e tutto immerso in una dolcezza soavissima di sonno, tra benedetta e smemorata, che m'è rimasta netta e viva nella memoria ancor oggi... Piccolo e quieto paese di contadini, con le case sperse tra le morene e le vallette, con il suo cimitero discosto tra i castagni e gli olmi, tra le acacie e gli ontani, e il torrente gorgoglio in mezzo ai prati distesi.

Vi son tornato l'altra sera, tutto solo ed ignoto, come per ricercarvi la mia sperduta fanciullezza. Ecco il sentiero per il quale scendevo a scuola, e i cespugli — ora spogli — di nocciole selvatiche, croce e delizia d'ogni incerta primavera, e la strada su cui correvo scalzo facendo rotare un cerchio tutto intriso di nerofumo, rubato nascostamente nella cucina; e le vigne a ghirlanda intorno alla mia vecchia casa, e i campi pensierosi, le file cupe di covoni di canne di granoturco.

Erano, quelle ombre alte e raccolte, quasi sperse nella notte che un po' di luna illuminava. Son voluto andare a riconoscerle una ad una, care amiche canne abbandonate e diacce che nel vano interno del mucchio sanno conservare un po' di tepore, buono per l'erba, per i topi e le talpe, cortese anche a noi quando s'andava, si e no decenni, ad abitarle per gioco e si sognavan fortilizi e castelli, guerre e saccheggi smisurati.

I passi avevano sulla crosta raggelata della carrareccia un tonfo cupo che si ripercoteva lontano. Quel suono sordo suscitava echi misteriosi sul ridosso della collina; tornavano, decise e vive, le voci del passato. Tornavano i mormoramenti e i bisbigli dei nostri accordi di Epifania, quando — ragazzacci — decidevamo l'unica mascalzonata dell'anno: un po' di fuochi fuor di programma, un po' d'incendiamenti, appunto, di questi covoni di canne.

Era la nostra gioia più segreta, e in fondo più schietta, certo più gioconda di tutte. Preparavamo, borgata per borgata, il grande epifanico garulla nel sommo di una collina, e ognuno recava il suo contributo di canne e di sarmenti, di fascine e di stecchi. Gli mettevamo, in cima, una piccola bandiera fatta d'un bacchetto reggente un cartoccio di pannocchie e, sotto, la festa d'un ciuffo d'abete o di bosso. Poi venivano i grandi, giudiziosi e severi, con le donne e con le ragazze. Il più vecchio, ci sgridava e ci ammoniva di star buoni, poi dava il fuoco al covone con una serietà che ci pareva maestosa, come quella del prete sull'altare quando si volgeva a dire «Dominus vobiscum» a tutti i fedeli intenti.

Stavamo a vedere. La fiamma crepitava, saliva su, soffiando ed urlando tra le frasche. Il vento si portava via grandi violenti di fumo, lunghe sfilate di fiamma, gialli, rossi ed azzurri improvvisi, attortigliati in una feroce stretta d'amore che di [illegible] il sbiopitino. Lontano, per tutte le colline, dai casolari più remoti sul torrente, altri fuochi s'accendevano, e parevano strane lampade rossastre che lentamente si liberarsi da cumuli informi di bambagia.

La notte dell'Epifania dispiegava in quel momento il suo grande canto luminoso. Nel buio fondo dell'ora tutto l'orizzonte s'accendeva di richiami. Non s'avvertiva, sul consueto paesaggio, donde precisamente nascessero quelle fiamme, e tutto così si trasmutava in un mondo irreale, diverso e sconosciuto, con prospettive e distanze misteriose con splendori insueti: una grande di preghiera di lumi era quella, e veramente appariva un immenso rito di propiziazione.

I contadini tacevano, assorti e pensierosi. Non si sarebbe potuto udire un solo grido, una sola voce; i cuori erano tutti nella fiamma: i pensieri più antichi tornavano dal mattino delle discendenze, e l'uomo era in quell'istante tutto solo tra gli elementi, il cielo, l'acqua, la terra, gli spazi, il tempo senza confine.

Così bruciavano i fuochi nell'epifanica notte. Così, come sempre, l'accensione dei covoni traeva gli auspici del volgere della fiamma, secondo la vecchia determinazione del proverbio, e tutti in cerchio approvavano con un cenno del capo. Poi se ne andavano, i vecchi alla più prossima casa intorno al focolare a ristorarsi con un po' di vin nuovo, e le donne ancora a cullare i loro bimbi, a pregare. Il fuoco sfavillava ancora: e i giovani e le ragazze, cantando a braccetto, s'avviavano tra i filari delle viti verso le case dove c'erano sarmento e contrabbasso pronto a muovere tanti e gagliardi giri di danza. L'ora nostra cominciava in quel momento.

In tre o quattro, non più, si scappava nel buio, srotolando giù verso i campi, e svelti ci si spiegava a raggiera incontro alle diverse file; un segnale sommesso dava l'ordine; nascevano gli zolfanelli; mettevamo il fuoco da basso, e poi scappavamo più lontano, come un volo di pettirossi spauriti. Ma si riprendeva da capo, e dieci, venti covoni sparsi cominciavano a lamentarsi nel buio, irrorandosi tutti di luce, zampillando alte fiammate improvvise...

Questo ricordo monellesco mi ritornava nella recente notte, mentre andavo camminando lungo le stradicciole sonanti di gelo tra le colline del mio paese. E mi veniva fatto di ripensare agli sgarbi di cui per qualche anno, con altri, sono stato il colpevole, e non mi pareva ingiusto, tuttavia, quel danno epifanico se tanta fiamma nasceva a rallegrare le nostre pupille di piccoli selvaggi di inconsci poeti della forza. Era un segreto istinto, quello che ci spingeva alla distruzione, e non era per menomare la altrui proprietà ma soltanto per misurare la nostra bravura, quello che da un piccolo atto nascosto suscitava quindi tant'effetto, rilucente e divorante insieme.

Pure me ne pentivo, e nel silenzio di quel pensoso ritorno alla fanciullezza ho chiesto perdono ai tanti cui avevo fatto del male per amor di una fiamma.

Ricordavo intanto, come ora rammento nell'esilio della mia terra, quella grande sagra friulana d'Epifania che risolleva su dai secoli più fieri la sua costumanza di guerra e di poesia; quella Messa cividalese dello Spadone, con il sacerdote guerriero alto sul coro a benedire la folla con la gran lama di Marquardo combattitore; quell'altro, rito Gemonese del Tallero, nell'offerta simbolica dal quale — presso il nome di Dante sulla campana — la potestà civile rende tributo al ministero divino; quei fuochi di Tarcento con le musiche e i costumi i canti e le danze più sincere della gente e della terra; tutti quei roghi riverberanti dalla Carnia al mare, i quali sono un poco il segno dell'intatto cuore di tutto un popolo fedelissimo.

Cara e dolce notte d'Epifania: un povero viandante senza volto ha riconosciuto per te, entro i solchi brinati d'un vagabondaggio, la sua umile infanzia senza nome, e ancora il cruccio d'una nostalgia senza più tempo.

Lazzaro

MERETO DI TOMBA
Nel Dopolavoro

Sono stati ultimati in questi giorni i lavori di adattamento della sede del Dopolavoro di Tomba; i locali, dipinti a nuovo, hanno assunto un aspetto più familiare e confacente alla dignità di una Istituzione del Regime. I dopolavoristi locali, con atto veramente fascista, hanno offerto la loro opera completamente gratuita. L'atto compiuto merita di essere segnalato.

Sabato 31 dicembre u. s. il Dopolavoro di Tomba ha voluto offrire una bicchierata a questi bravi collaboratori. Il camerata Brunello, Segretario della Sezione, ha avuto parole di ringraziamento e di compiacimento per i dopolavoristi, esortandoli a continuare nel cammino intrapreso per il sempre maggiore potenziamento della Sezione che è divenuta, per numero di soci e per il suo notevole sviluppo, una delle migliori della Provincia.

MANIAGO
Pro Befana fascista

La distribuzione dei doni della Befana fascista avverrà oggi anzichè nella Casa Balilla, nel teatro del Dopolavoro che è riscaldato, alle ore 10 precise. Interverrà la banda cittadina e i ragazzi delle scuole canteranno i nuovi inni della Patria ben preparati dal M° Scarabello. Circa 150 organizzati avranno domani la Befana del Duce.

Per la Befana hanno offerto ancora: Rosa Ambrosio Enzo lire 10, Bianca Melasecca 5 Zecchin Giocondo 10, famiglia Piazza Gio Maria 10, Rosina Piazza Zecchin 10, Sofia Fissani 10, la signora Gemma Brocuga un paltò da donna; le ditte Drigo e Zecchin dei tagli di grembiuli neri per scuola.

La caccia primaverile in Provincia di Udine

La Commissione Prov. Venatoria comunica:

In base al Decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 22 dicembre 1938 (da questo giornale già pubblicato), l'esercizio della caccia oltre il 6 gennaio 1939-XVII è fissato come segue:

1 - Nella zona delle Alpi la caccia e l'uccellagione a qualsiasi specie è cessata fino dal 18 dicembre 1938 XVII.

2 - Nella zona II l'uccellagione cessa col 6 gennaio 1939 XVII (incluso). Può soltanto essere esercitata fino al 2 aprile esclusivamente con reti a maglia larga per la cattura dei colombacci e colombelle, storni, palmipedi e trampolieri esclusa la beccaccia.

3. - La caccia col fucile nella zona II, oltre al 6 gennaio e fino al 2 aprile (incluso) è permessa al tordo tordo sassello, cesena, storno, allodola, corvi, cornacchie, falchi, gazze e ghiandaie, colombacci e colombelle, palmipedi e trampolieri compresa la beccaccia.

4 - Fino al 2 aprile nella zona V è solo permesso la caccia ai palmipedi e trampolieri.

5 - Fino al 16 aprile (incluso) e in tutte le località della II e V zona assimilate alla VI, e cioè limitatamente ai laghi, agli specchi di acqua, agli acquitrini, sulle rive, nelle valli, paludi e corsi d'acqua perenni, è permessa la caccia ai soli palmipedi e trampolieri esclusa la beccaccia.

6. - Assimilazione di tratti della I alla II zona. - Nei territori su cui hanno giurisdizione le Sezioni Cacciatori di: Cavazzo, Verzegnis Villa Santina, Moggio Udinese (anche per i Comuni di Resia e Resiutta), Chiusaforte, Pontebba, Forni di Sopra, Gemona e Polcenigo, determinate località della zona I specificata a cura di quelle Sezioni, vengono dichiarate assimilate agli effetti della zona II e quindi vi è consentita fino al 2 aprile la caccia al tordo, tordo assello, cesena e storno, solo da capanno con divieto di condurre seco cani di qualsiasi razza. In dette località di zona I assimilate è consentita la caccia come sopra anche con terreno coperto di neve.

I contravventori al presente manifesto sono puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 1000 e da L. 200 a L. 2000 ove si tratti di selvaggina nobile stanziale.

I Presidenti di Sezioni, le Guardie dell'Associazione Prov. Cacciatori, Militi Forestali, RR. Carabinieri, Guardie di Finanza ecc sono incaricati della diffusione e della osservanza del presente manifesto

Udine, li 5 gennaio 1939 XVII

IL PRESIDENTE
della Commissione Venatoria Prov
Pier Arrigo Barnaba

P.S. - Per l'esatta delimitazione delle zone venatorie i cacciatori potranno ritirare la carta faunistica presso l'Ufficio della Commissione Venatoria Provinciale.

Come risulta dal testo del Calendario primaverile per la nostra Provincia sopra pubblicato, la Commissione venatoria provinciale di Udine, aderendo ai voti da noi espressi nell'ultima rubrica venatoria e alle stesse proposte avanzate dai Presidenti di Sezione delle località della Provincia maggiormente interessate ad una protrazione dell'esercizio della caccia ai palmipedi e trampolieri, — esercizio che, per quanto lungo, non può arrecare giustificati danni, trattandosi di specie migratrici le quali, se risparmiate da noi andrebbero a fare le spese dei tavoli di altri Paesi — si è valsa molto opportunamente delle facoltà concessale dal Decreto Ministeriale per assimilare alla zona VI tutti quei tratti di zona II e V che per i loro peculiari caratteristiche geologiche, formano l'ambiente adatto alla sosta della selvaggina palustre. In tal modo, come sopra è chiaramente specificato, la caccia ai palmipedi e trampolieri nelle zone II, V e VI avrà svolgimento fino al 16 aprile.

Con altrettanto senso di opportunità, ed allo scopo di soddisfare quanto più possibile i cacciatori della Provincia, sempre nell'ambito della Legge, la stessa Commissione ha assimilato alla zona II alcuni tratti inclusi nella I, a richiesta delle Sezioni interessate, per consentirvi fino al 2 aprile la caccia a determinate specie migratrici nello stesso testo del calendario specificate e con le modalità e limitazioni ivi previste (caccia dal capanno e senza ausilio di cani).

(N.D.R.)

Cividale

Nella Milizia

L'altra sera il nuovo Comandante la 55. Legione Alpina Friulana, Console cav. Mariano Spangaro, reduce dall'A. O. I. e dalla Spagna e valoroso ufficiale alpino del Battaglione Cividale, fece la prima visita ufficiale al Comando del Presidio M.V.S.N. e I. Coorte.

Ad attenderlo alla sede erano intervenuti tutti gli ufficiali della Milizia, sott'ufficiali e militi in perfetta divisa col Comandante Seniore Sandrini.

Dopo il saluto, il Console tenne un vibrante discorso alle Camicie nere che venne chiuso con i canti e inni della Rivoluzione e con il saluto al Re Imperatore e al Duce

Rispose ringraziando della gradita visita il seniore Sandrini.

Assisteva all'adunata anche il Console Valerio, già ufficiale della 55. Legione, e attuale comandante della Legione Controaerea.

* * *

Domenica otto corrente alle ore 9 tutte le Camicie nere del Presidio e della I. Coorte del Comune di Cividale sono comandate di trovarsi in divisa presso la sede del Comando (Caserma della R. Guardia di Finanza) per importanti comunicazioni. Non sono ammesse giustificazioni.

Orario dei negozi

Oggi, giorno della Epifania tutti i negozi chiuderanno indistintamente alle ore 12.

Trattenimento dopolavoristico

Stasera alle ore 20, nella sala del Dopolavoro comunale di via Gorizia avrà svolgimento il solito trattenimento familiare dei dopolavoristi locali.

FAEDIS
Servizio automobilistico

Col 1. corrente la Società «Sauta» ha molto opportunamente modificato gli orari sul proprio autoservizio Attimis - Faedis - Udine e viceversa. Difatti ha spostato l'orario delle corse in partenza da Udine, ritardando quella delle ore 11 alle ore 12 e quella delle ore 16 alle ore 17.45.

In tal modo il pubblico viene ad avere più comodità, perchè potrà rimanere a Udine il tempo sufficiente per il disbrigo dei propri affari sia di commercio che presso gli uffici pubblici.

Ora facciamo noto alla Direzione perchè sia ritardata anche la corsa del mattino in partenza da Faedis e che siano istituiti i biglietti di andata e ritorno, come viene fatto da tutte le imprese di autoservizi della nostra regione.

CODROIPO
Orario dei negozi

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che oggi venerdì, festa della Epifania, tutti i negozi nel pomeriggio dovranno rimanere chiusi.

Biancheria rubata e ritrovata

L'altro giorno si è presentato alla locale stazione dei carabinieri Leonardo Baldassi fu Domenica da Zompicchia di Codroipo per denunciare che la notte precedente gli era stata rubata dal cortile della propria abitazione della biancheria per un valore di circa 250 lire. In seguito a tale denuncia il maresciallo Leotta, dopo esperite opportune indagini, ha proceduto alla perquisizione domiciliare di Lino Bozzat fu Angelo, residente a Rivis di Sedegliano. Di fatti nel solaio di quest'ultimo veniva trovata tutta la biancheria rubata al Baldassi. Il Bozzat, reo confesso, è stato arrestato e tradotto nelle locali carceri mandamentali.

Gara di calcio

In vista del Campionato Provinciale S. P., al quale la nostra squadra della Gil si è iscritta, e che avrà inizio il giorno 15 corrente, oggi alle ore 14.30 al locale campo del Littorio avrà svolgimento un incontro amichevole con l'Edera A di Udine. Il raffronto odierno, contro una squadra avversaria nel campionato darà modo di far conoscere il valore e le possibilità della locale squadra.

TOLMEZZO
Ai lavoratori che rientrano in Germania

L'ufficio zona del Sindacato lavoratori dell'industria comunica che tutti gli operai indistintamente che devono ritornare in Germania per fine licenza dovranno trovarsi a Tolmezzo alle ore 8,30 di domenica 8 corrente per raggiungere la loro destinazione indossando la divisa. Si fa noto che debbono trovarsi presenti anche quelli che per ragioni speciali avessero ottenuta una licenza superiore ai quali non presentandosi verrebbe ritirato il passaporto.

Movimento demografico

Il 1938 si è chiuso coi seguenti dati statistici: Matrimoni celebrati 61; nati 172; morti 123; immigrati 323; emigrati 312.

VERZEGNIS
Premi demografici

La Commissione Provinciale Demografica ha assegnato i seguenti premi di natalità: Tosoni Gio Batta lire 100; Flor Virgilio 100.

Beneficenza

I lavoratori dell'Industria di Verzegnis rientrati in Patria dalla Germania col primo scaglione nel mese di novembre u. s. hanno versato al locale Ente Comunale di Assistenza la somma di lire 40.

Daniele Billiani da Pordenone per onorare la memoria della madre Giacoma Frezza ved. Billiani ha versato all'Ente Comunale di Assistenza di Verzegnis la somma di lire 50.

RIVE D'ARCANO
Nella condotta medica

L'altra sera autorità e camerati, si riunirono per salutare il dottor Mario Zos recentemente trasferito dietro sua domanda, nell'importante sede di Moggio Udinese, dopo oltre quattro anni di permanenza in questo Comune.

Al partente sono state rivolte appropriate parole di occasione, a cui rispose il festeggiato, dicendosi spiacente dover lasciare questa popolazione, per la quale serberà sempre un buon ricordo.

Rivolgiamo al camerata dott. Zos il nostro saluto augurale.

Alle ore 3 di mercoledì 4 gennaio serenamente spirava

ANNA MIANI TIRINDELLI

angosciati ne danno il triste annunzio a tumulazione avvenuta il MARITO, i figli ERMINIO, MANLIO e CONSORTE, la MADRE, il FRATELLO, le SORELLE ed i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 5 gennaio 1939 XVII.

Pordenone

La festa odierna alla Casa della Gil

Quest'oggi alle ore 10 nella Casa della Gil presenti le autorità cittadine e gli organizzati della Gioventù Italiana del Littorio, sarà effettuata la distribuzione a circa 830 Balilla e Piccole Italiane appartenenti a famiglie disagiate pordenonesi, dei pacchi della Befana fascista.

La Befana dei Ferrovieri fascisti

Come abbiamo annunciato nella sala del Dopolavoro Ferroviario in via Mazzini sarà celebrata oggi la Befana dei ferrovieri fascisti che elargirà i suoi doni ai numerosi figli dei ferrovieri pordenonesi, al mentre in tutta la zona avverrà analoga cerimonia nei Dopolavoro Ferroviari. La cerimonia semplice, ma familiare si inizierà alle 15 e 30 alla presenza delle autorità e degli invitati, e di tutti i componenti la famiglia ferroviaria pordenonese.

Per gli operai che ritornano in Germania

La Delegazione di Zona pel lavoratori dell'Industria di Pordenone, facendo seguito a quanto comunicato ai propri Delegati intercomunali, precisa che gli operai dei Mandamenti di Codroipo, Maniago e San Vito che terminato il periodo di ferie rientrano in Germania, partiranno dalle rispettive sedi sabato 7 per Udine con il treno già fissato in precedenza.

Gli operai invece dei Comuni facenti capo al Mandamento di Pordenone, partiranno domenica 8 con il medesimo orario.

Si avvertono inoltre tutti gli interessati che non sono permesse partenze isolate.

Cultura sindacale

Domani 7 alle ore 15 presso la Delegazione di Zona, sarà tenuta la quarta lezione del Corsi di Cultura sindacale, dall'avv. Ugo E. Imperatori.

Mortali conseguenze dell'investimento automobilistico

In seguito ad investimento automobilistico è stato accolto l'altra sera all'ospedale — come abbiamo ieri dato notizia — il fruttivendolo Agostino Santarossa fu Giacinto di 53 anni il quale aveva riportato gravi ferite al capo ed in altre parti del corpo.

Nella giornata di ieri le condizioni del ferito si sono aggravate ancor più e ieri sera alle 22 il Santarossa è deceduto.

PORCIA
Pro assistenza

Al Comitato Ente Comunale Assistenza, per onorare la memoria del camerata Gino Bernardis, pervennero le seguenti offerte: Desiderio e figlio Gastone Bernardis L. 100, Angela Bolzan ved. Valdevit, zii Antonio, Angelo, Giovanni Valdevit, la zia Pia in Sfalcin e rispettive famiglie L. 500. Totale L. 630.

L'Ente ringrazia gli offerenti.

La Ditta Fratelli Valdevit e signora Sfalcin Pia hanno offerto 500 lire al Comitato S. Vincenzo de' Paoli, in memoria del compianto Gino Bernardis.

SACILE
La Veglia del Nuf

Come è stato annunciato, domani sette corrente si svolgerà nel Teatro Zancanaro la veglia accademica Nucleo Universitario Fascista.

Vivissima è l'attesa negli ambienti locali e limitrofi per questa manifestazione che raccoglie ogni anno più eletti partecipanti. L'accurato addobbo, l'ottima orchestra del «Savoia» di Trieste, il servizio di ristoratore, affidato a Benedetto da Udine, ne assicurano la migliore riuscita.

Farà servizio per tutto il tempo l'autorimessa «Italia» vicinissima al Teatro.

Tassa di circolazione per autoveicoli

Il R.A.C.I. ricorda ai possessori di autovetture adibite ad uso promiscuo pel trasporto di persone e cose che, agli effetti del R. D. L 24 novembre 1938 XVII n. 1936 esse sono considerate autoveicoli industriali, e che pertanto devono essere assoggettate alla tassa unica di circolazione in base alla portata utile, come gli autocarri.

Il termine per il versamento è stato prorogato a tutto sabato 14 gennaio, però si raccomanda ai contribuenti di provvedersi al più presto onde evitare l'affollamento dello sportello negli ultimi giorni.

Il 16 corrente avrà inizio la riscossione del diritto erariale di statistica per le autovetture adibite al trasporto di persone e i motocicli Il termine scadrà il 31 corrente.

POLCENIGO
Befana fascista

Oggi, alle ore 11.30 nel cortile delle scuole sarà effettuata la distribuzione dei pacchi della Befana Fascista. I piccoli che beneficeranno di questa bella forma di assistenza raggiungono la considerevole cifra di 80. I doni consistono di indumenti; però per dare tono più giulivo alla festa ogni piccino troverà nel proprio pacco dei dolci Dopo la distribuzione, alla quale saranno presenti le autorità, vi sarà rancio speciale nel capoluogo anche per gli scolari di Mezzomonte.

Tarcento

La sagra odierna dell'Epifania

Riproduciamo il programma della suggestiva sagra dell'Epifania, che, tra noi, è l'unico spettacolo serale che si svolga all'aperto, durante la stagione invernale.

Anche questa volta, essa è favorita dal bel tempo, che, a giudicare dall'esperienza di anni, sembra una prerogativa della ricorrenza odierna.

Ore 16.10: Concerto della rinumata Società Corale tarcentina diretta dal maestro Lino Iob nel teatro comunale.

1 - «Un salut e furlanie» di A. Zardini, coro — 2. «Ciant dell'Epifanie» di L. Garzoni, villotta — 3 «Gotis di rosade» di A Zardini, coro — 4 «O ce biel lusôr di lune» di Francesco Del Frassino, villotta — 5. «Ciantin la ciantose» di A. Seghizzi, coro — 6. «Ciant a Tarcint» di A. Zardini, coro.

Ore 16.45: Raduno folcloristico di «armonichis e lirons» in piazza del Littorio.

Ore 17.30: Partenza del corteo, al chiarore delle torce a vento, per il piazzale del «Cis cielàt» di Tarcento, per assistere allo spettacolo dei fuochi millenari dell'Epifania.

Ore 18: Inizio dei «Pignarui» sui colli dell'anfiteatro tarcentino.

Ore 18.15: Accensione del «Pignarul grant di Tarcint» sul piazzale del «Cis cielàt» col tradizionale pronostico di un vecchio venerando. Esecuzione della villotta «Ciant de Pifanie» di L. Garzoni.

Ore 19.30: Cena tradizionale nelle trattorie e negli alberghi: «Fasui e ris, cueste di purcit e bruade, lujànie su la gradele, vin nostran, e, tal ultin, la pinze».

Ore 22: Premiazione nel Teatro comunale delle varie manifestazioni della giornata.

L'ultimo tram ripartirà da Tarcento alle ore 0.15.

Alla manifestazione caratteristica, che si svolge sotto la volonterosa direzione della «Pro Tarcento» col concorso del Dopolavoro locale, non mancherà certo il miglior successo.

* * *

Viva è l'attesa d'ascoltare il coro tarcentino, che vanta così bella tradizione e che per la circostanza si è ricostituito.

Grandioso poi sarà il «Pignarul» che viene allestendosi nel piazzale del «Cis-cielàt» di Tarcento, quasi a dimostrare che Tarcento considera ormai come sua la sagra dei «pignarui» e intende conservarla sempre viva, nonostante la tendenza livellatrice della civiltà.

Non è spento ancora il ricordo di colossali fiammate, accese, negli anni scorsi, a Bueris in comune di Magnano, e dagli abitanti di Chialminis in comune di Nimis, sull'alto del monte Bernadia. Merita ricordato pure il «pignarul», sull'alto del monte Quarnam eretto anni or sono da militi della 63 Legione della Milizia di Gemona, d'accordo col Comitato tarcentino.

Latisana

La cerimonia odierna

Oggi, alle ore 10, nella sala del teatro Odeon avrà svolgimento la cerimonia della Befana fascista alla quale interverranno tutte le autorità cittadine e il pubblico.

Al comitato sono pervenute le seguenti offerte: Cassa di Risparmio Banca M. P. Cooperativa, N. N. lire 100; Banca del Friuli e Franco Zuzzi lire 50.

Legione Avanguardisti

Nel pomeriggio di domani 7 corrente saranno riprese le esercitazioni regolari del sabato fascista. Tutti gli avanguardisti dovranno pertanto trovarsi alle ore 14 di detto giorno nel piazzale delle scuole in perfetta divisa.

Con la ripresa dell'attività del sabato fascista avranno prosecuzione le lezioni e le esercitazioni del già iniziato corso capisquadra avanguardisti. Gli avanguardisti iscritti al corso dovranno presentarsi alle ore 14 di domani 7 corrente nel piazzale delle scuole elementari dove riceveranno ordini per l'orario settimanale delle varie lezioni.

Orario dei negozi

Oggi, festività dell'Epifania, tutti i negozi chiuderanno alle ore 12.

Una promozione

Apprendiamo che il camerata dott. Aldo Aulenti già impiegato presso l'Agenzia Imposte di qui ed ora trasferito a Biella ha superato brillantemente gli esami di concorso presso il competente Ministero, ottenendo la nomina a Procuratore capo.

Al camerata Aulenti, che così buon ricordo ha lasciato a Latisana, dove per lunghi anni profuse la sua attività in seno alle organizzazioni giovanili del Partito, i nostri rallegramenti più vivi.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Durigato in piazza Roma.

RONCHIS
Pro Befana fascista

Diamo il secondo elenco degli offerenti pro Befana fascista: G. Selva, A. Fabris, S. Fabris, T. Ravanello, R. Mainardis, A. Formentini, R. Comisso, lire 20; A. Marsoni, L. Odorico, A. Montello lire 10; R. Angeli, C Baradello, O. Sbaiz fu Giuseppe, E. Rossini, F. Galasso lire 5.

S. Vito al Tagl.

I Corsi culturali al Fascio Femminile

Sabato 7 corr. alle ore 15,30 presso la Casa del Fascio «A. Mussolini», il dott. Clemente Marianini, terrà alle donne fasciste, giovani fasciste, massaie rurali e giovani italiane, la prima lezione dei corsi culturali dell'anno XVII.

Tutte le iscritte sono invitate di intervenire.

Ruoli in pubblicazione

Sono in pubblicazione, prima di essere posti in riscossione, i seguenti ruoli: 1) Terreni; 2) Fabbricati; 3) Ricchezza mobile; 4) Celibi; 5) Redditi agrari; 6) imposta straordinaria immobiliare; 7) Contributi sindacali a carico dei commercianti 1938; 8) Contributi sindacali a carico degli artisti e professionisti; 9) Dirigenti di aziende agricole 1937.

Il nuovo listino prezzi al minuto

Ieri mattina si è riunita in Municipio la Commissione mandamentale per la determinazione dei prezzi al minuto, che ha approvato il listino dei prezzi massimi N 22 in vigore dal 1. gennaio c. a., introducendovi le variazioni in relazione al listino fissato dal Consiglio provinciale delle Corporazioni.

CASARSA
Trattenimenti danzanti al Dopolavoro comunale

Oggi 6 corr. e domenica 8 dalle ore 14.30 alle ore 18.30 e dalle 19.30 alle 24 sarà tenuto nella sala «Susanna» del Dopolavoro comunale di Casarsa un trattenimento danzante, con distinta orchestra ad archi Potranno partecipare i dopolavoristi tesserati con le loro famiglie.

Il Cinema al Dopolavoro Ferroviario

Oggi 6 corr. (orario continuato) al Cine del Dopolavoro Ferroviario la Atlas films presenterà «Il trionfo dell'innocenza». Seguirà il documentario del viaggio del Duce da Trieste a Udine.

Domani 7 corr. (dalle ore 20) e domenica (dalle ore 14) orario continuato, del bellissimo film «L'equipaggio» Precederà il Giornale Luce sonoro.

Pollaio svaligiato

Ieri notte il pollaio dell'ostessa Domenica Battiston vedova Pighin, è stato visitato da ignoti ladri, penetrati dal retrostante cortile, i quali vi rubarono quattro galline

Furti campestri

La guardia campestre Tresoldi ha oggi denunciato il furto per opera d'ignoti di 30 pali di sostegno alle viti nel campo di proprietà dell'agricoltore Valentino Fantin fu Antonio e di altri 40 pali di sostegno alle viti, nella proprietà dell'amministrazione dell'Asilo Infantile di Casarsa, arrecando a detti proprietari un danno complessivo di un centinaio di lire.

SPILIMBERGO
Befana fascista

Oggi alle ore 10, nella sala del Cinema Moderno avrà svolgimento la festa della Befana fascista che quest'anno, più che mai, allieterà tanti bimbi disagiati del comune.

Operai partenti per la Germania

L'Ufficio intercomunale dei lavoratori dell'Industria di Spilimbergo avverte tutti gli operai della zona che, a ferie ultimate, rientrano in Germania, che dovranno trovarsi per la partenza a Gemona nel giorno di domenica p. v 8 corrente, alle ore 9, presso quella delegazione di zona dei Sindacati.

Massaie premiate

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha fatto pervenire alle massaie rurali Lenarduzzi Maria e Orsola Tositti un premio in danaro quali vincitrici del secondo concorso «piccoli allevamenti bachi da seta».

Premi di maternità

Per interessamento del locale ufficio zona lavoratori dell'agricoltura l'I.N.F.P.S. ha concesso premi di maternità di lire 100 alle seguenti mezzadre: Maria Tonon in Del Negri da Spilimbergo; Luigia Mazzer fu Gio. Batta da Spilimbergo; Teresa Pancino in Bisutti da San Giorgio Richinvelda; Luigia Montico in Paschetto da Pinzano al Tagliamento.

Incontro calcistico

I ragazzi del nostro Dopolavoro scenderanno oggi al locale campo sportivo del Littorio per incontrarsi in una partita amichevole con gli uomini del Safrec di Udine

Pur trattandosi di un incontro amichevole il pubblico accorrerà ai margini del rettangolo del Littorio numeroso come al solito attratto anche dal desiderio di vedere all'opera la nuova formazione che a San Giorgio di Nogaro, anche se soccombente, ha lasciato una buona impressione. La competizione avrà inizio alle ore 14,30.

GEMONA
Decesso

Nella sua abitazione di via S. Francesco, decedeva all'età di 70 anni Arturo Armellini fu Mattia. Noto e stimato sarto, era ancor più conosciuto per il carattere buono ed allegro, per la sua grande passione per la musica e per l'uccellagione

Ed infatti fu suonatore della nostra Banda della Società Operaia per molti anni, coprendovi il ruolo di flicorno, tenore nel Coro Cittadino dalla fondazione fino a pochi anni fa e frequentatore, come ben pochi a Gemona, della Sella Foredor dove si recava tutti i giorni autunnali alla cattura degli uccelli di passo carico di richiami e con la inseparabile civetta. Con lui scompare una delle più tipiche figure cittadine e lascia di sè il migliore ricordo.

Alla moglie, ai figli, Giacomo, attualmente in A.O.I., Arturo e Maria, al fratello cav. Vittorio, ai nipoti e parenti tutti, le più sentite condoglianze.

Nomina

Dal superiore Comando della M. V. S. N., è stata comunicata la nomina a S.C.M. dell'ing. Francesco Amodeo, Direttore della locale R. Scuola Tecnica Professionale.

Mercato rimandato

Il mercato di animali e merci del primo venerdì del mese che doveva avere svolgimento oggi cadendo in giorno festivo, è stato rimandato a domani, sabato 7.

BUIA
Pro assistenza

All'Ente Comunale di Assistenza è pervenuta la somma di L. 15.20 quale offerta dei signori: Morgante Gino, Muzzolini Corrado, Nimis Giuseppe e Nimis Cristina, da Tarcento.

Movimento demografico

Dal 1° gennaio 1937 XVI al 31 dicembre 1938 XVII nel Comune che al 1° gennaio XVI contava una popolazione effettiva di 8106 abitanti, si sono avuti i seguenti movimenti demografici:

Nati vivi 124, nati morti 2, morti 90 matrimoni 55, emigrati 255, immigrati 204.

PALMANOVA
Ai calciatori

I calciatori della seconda squadra sono invitati a trovarsi oggi alle ore 14, al campo sportivo del Littorio per prendere parte all'allenamento collegiale.

Si raccomanda la presenza di tutti, la puntualità e la tenuta sportiva.

La prima squadra, rimessasi dal mezzo rovescio di domenica scorsa dovuta a tante ragioni non ultima tra le quali la festa troppo... festeggiata di fine d'anno, dopo un proficuo allenamento attenderà domenica la squadra riserve dell'Udinese per l'ultima partita del girone di andata del campionato di I. divisione.

L'avversaria è forte, ma non è questo un motivo che possa sfiduciare i nostri tifosi e calciatori, che anzi innanzi al maggior pericolo portato da questo squadrone daranno prova della volontà e della combattività di cui sono animati per superare il difficile ma non impossibile ostacolo.

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 3-80 - 1-15

I fattacci di Tunisi
severamente condannati
dalla stampa portoghese

LISBONA, 5

I fatti di Tunisi hanno prodotto la più viva indignazione in tutto il Portogallo dove si stigmatizza il contegno passivo delle autorità locali che hanno lasciato la teppaglia padrona di abbandonarsi ad atti oltraggiosi contro l'Italia e, cosa che non bastasse, si sono guardate bene dal punire i colpevoli. I giornali che pubblicano un'ampia cronaca di tali fatti, mettono in rilievo che la stampa inglese se ne mostra in disparte deplorandoli vivamente.

Il «Diario da Manha» reca in prima pagina e su due colonne la notizia della devastazione del giornale «L'Unione» e il bruciamento della bandiera italiana. La «Voz» intitola la sua cronaca: «Gravi incidenti antitaliani a Tunisi». Lo stesso giornale pubblica la lettera inviata da un portoghese che ha vissuto per molti anni nel sud America il quale, protestando contro le affermazioni di alcuni giornali francesi sulla pretesa inferiorità dell'emigrazione italiana in Tunisia, ricorda l'opera svolta in ogni campo dagli italiani nel Brasile che deve ad essi gran parte della sua attuale ricchezza e termina affermando, ironicamente che tutto questo è stato fatto senza sentire la necessità di chiedere aiuto ai francesi. L'autore della lettera rileva poi che, sopra un'area dieci volte minore di quella posseduta dai francesi, vive una popolazione italiana infinitamente superiore a quella francese e che, ad ogni modo, non si capisce in qual modo la Francia, anemizzata dalla denatalità, preludio della sua inevitabile decadenza, intenda colonizzare il suo immenso impero senza ricorrere all'aiuto di popoli più numerosi e più virili.

S. E. Alfieri in onore degli artisti tedeschi

ROMA, 5.

Nel pomeriggio il Ministro della Cultura popolare S. E. Alfieri ha offerto, nell'albergo degli ambasciatori, un ricevimento in onore degli artisti tedeschi convenuti a Roma per l'interpretazione, avvenuta al teatro Reale dell'Opera del «Tristano e Isotta» di Wagner. Al ricevimento hanno partecipato anche lo ambasciatore del Reich presso il Quirinale e la signora von Mackensen. Erano presenti inoltre alti funzionari dell'ambasciata di Germania, il capo di Gabinetto del Ministero della Cultura popolare con i direttori generali, il marchese Dentice d'Accadia in rappresentanza del Governatore di Roma, il maestro Mascagni, accademico d'Italia, numerosi musicisti, artisti e letterati, gerarchie, personalità e funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Cultura. Il Ministro Alfieri e l'ambasciatore von Mackensen si sono a lungo trattenuti in conversazione con gli artisti tedeschi ed italiani ed il convegno si è protratto nella più viva cordialità.

Smentita al rinvio della conferenza arabo - giudaica

CAIRO, 5.

La stampa pubblica che Re Ibn Saud ha indirizzato un messaggio a Roosevelt, protestando per l'atteggiamento dell'America, ingannata dalla propaganda ebraica.

Il *Balagh* pubblica che negli ambienti ufficiali egiziani si smentisce la notizia del rinvio della conferenza di Londra. L'*Ahram* informa che le delegazioni degli Stati partecipanti alla conferenza arriveranno al Cairo il 10 corrente, ospiti del presidente del consiglio, per consultarsi e precisare il loro atteggiamento alla conferenza.

Due milioni richiesti allo Stato romeno

BUCAREST, 5.

Certo Victor Ciulei, ha chiamato in giudizio lo Stato romeno chiedendo 2 milioni di lei come risarcimento dei danni morali causatigli dalla fucilazione del padre, il sottotenente Costantin Ciulei, avvenuta durante la grande guerra, in seguito ad accusa di tradimento. Qualche giorno dopo la fucilazione, essendo emersa l'innocenza del Costantin Ciulei, la sentenza era stata annullata.

12 milioni di contadini minacciati dalle acque

SCIANGAI, 5.

Il direttore del comitato internazionale di soccorso lancia un allarme per il fatto che 12 milioni di contadini del Kiangsu settentrionale sono minacciati di avere case e campi sommersi dalle acque. Attraverso due brecce aperte nelle dighe dello Yangtze le acque avanzano sommergendo villaggi, campi di cotone, di riso, di grano che sono fra i più fertili della Cina raggiungendo il confine fra le provincie di Anhwei e del Kiangsu. Il fatto che le località già colpite o minacciate dall'alluvione, [illegible] da incessanti pioggie, si trovano nelle zone delle ostilità, impedisce di prendere misure per l'incanalazione delle acque. I proprietari di alcuni terreni, per impedire l'allagamento delle loro proprietà, effettuarono sbancamenti, impedendo il deflusso delle acque che affluendo nello Yang Tze rendono più drammatica la situazione. Ma nessuno ha autorità sufficiente per ordinare le misure necessarie per ridurre l'entità del disastro. Se l'inondazione prenderà le proporzioni che si prevedono, la situazione di milioni di contadini senza tetto diventerà tragica.

Sei naufraghi salvati da un coraggioso pescatore

ADRIA, 5.

L'altra notte, a bordo del motoveliero «Francesco Padre» carico di 1500 quintali di carbone, sette persone si dirigevano lungo le coste adriatiche dirette nella vicina Rimini, quando, nei pressi del delta del Po, sorpresi dalla bufera dovettero in breve abbandonare il natante che si inabissava. Rimasti sommersi nella gelida acqua marina fino alla cintola, i naufraghi invocando soccorso, rimasero così fra la vita e la morte sino alle ore 9 del mattino, quando la loro voce implorante veniva udita dal trentenne Ermanno Laurenti da Occaro di Porto Tolle che trovavasi sulla spiaggia di Punta Maestra intento alla pesca.

Il Laurenti si muniva tosto di una barca ed affrontando le turbinose acque, raggiungeva i pericolanti, e, trasbordatili sulla spiaggia, li accompagnava poi alla sua abitazione ove vennero amorosamente rifocillati.

Il motoveliero è stato disincagliato, mentre una buona parte del carico è andato perduto.

Audace furto d'un milione
L'arresto dei ladri

SESTO CALENDE, 5.

L'altra sera, nell'assenza dei proprietari, dalla villa Filippo Fagioni venivano asportati da una cassaforte, aperta mediante scasso, certificati, libretti di risparmio e titoli al portatore per oltre un milione di lire. Sono stati assicurati alla giustizia quali correi e favoreggiatori i coniugi Ercole Lorenzini, di 30 anni, e Adele Carchen, di 22 anni da Cestelretto Ticino, e Martinelli Maria, di 26 anni, da Milano. L'autore materiale del furto, il pericoloso pregiudicato e ricercato Ermenegildo Martinelli, detto Santino, di 30 anni, da Milano, è stato arrestato nel pomeriggio di ieri sul piazzale della stazione nord a Milano, mentre si apprestava a prendere il volo. Era armato di rivoltella automatica e soltanto l'azione coraggiosa dei militi della benemerita ha impedito che ne facesse uso come era nei suoi propositi.

Tragica fine di un perito agrario

FAENZA, 5.

Nella vicina Modigliana il ventottenne Giuseppe Piazza di Gaspare, perito agrario, stava esaminando un'arma da fuoco quando fatalmente ne ha provocato l'esplosione Ferito gravemente, lo sventurato è stato trasportato privo di coscienza al nostro ospedale, ma durante il tragitto è spirato.

Banda di malfattori assicurata alla giustizia

VICENZA, 5

Una brillante operazione è stata portata a termine dai carabinieri Una banda di malfattori è stata assicurata alla Giustizia, in Marostica; 21 persone, di cui 12 già arrestate, dovranno rispondere di una lunga serie di truffe, ricettazioni favoreggiamenti, falso in atto pubblico, e di parecchi furti. Tra i reati figura quello perpetrato, con la falsa qualifica di agenti di Finanza, il 23 ottobre scorso nel territorio di Sandrigo, in danno di Domenica Marini, alla quale i furfanti hanno asportato oggetti d'oro per 1700 lire Crimini furono pure commessi a Marostica, Bassano, e in altri centri fuori provincia. La refurtiva è stata ricuperata.

La Fiat nel Sud Africa

ROMA, 5.

L'Agita segnala da Durban che un organismo locale, la Powes Industries Co Limited di Città del Capo, ha organizzato con successo la vendita dei vari tipi delle macchine Fiat nel Sud Africa. Particolarmente ha incontrato il favore del pubblico la 1500 che in una gara — la Round the Union — è riuscita a percorrere 2500 miglia in solo cento ore e consumando soltanto un gallone di benzina ogni 30 miglia. Questo ultimo vantaggio è soprattutto apprezzatissimo dagli utenti: la 1500 è stata posta in vendita a 142 sterline sudafricane.

Per l'indipendenza totale dell'Ucraina

PRAGA, 5.

Un comitato nazionale degli emigranti ucraini sarà prossimamente costituito a Praga e comprenderà tutte le associazioni ucraine esistenti in Cecoslovacchia e il cui scopo di lotta per la indipendenza politica dell'Ucraina.

La rimilitarizzazione delle isole Aland

STOCCOLMA, 5.

La Svezia e la Finlandia affrontano oggi, alla conferenza di Stoccolma, il problema della rimilitarizzazione del gruppo delle isole Aland con uno spirito di larga reciproca comprensione. Gli ambienti governativi si mostrano ottimisti circa l'esito delle trattative che si prevede dureranno tre giorni.

Violente tempeste devastano le coste della Columbia e gli Stati del Pacifico

NEW YORK, 5.

Violentissime tempeste durante vari giorni hanno devastato le coste della Columbia e gli Stati del Pacifico. Si contano finora tre morti. A Montgomery un ciclone ha danneggiato numerose case causando la morte di due persone.

Sbranati dai lupi

BUCAREST, 5.

La più viva impressione ha destato la tragica fine di due contadini i quali ritornavano al loro villaggio dal mercato di Iassi sopra un carro trainato da due cavalli. A pochi chilometri dal paese, il carro è stato circondato da un branco di lupi urlanti ed affamati. Uno dei due contadini, certo Anania, si è aggrappato al ramo di un grosso albero e, con agilità scimmiesca, è giunto a mettersi in salvo, mentre i feroci carnivori si lanciavano sui cavalli abbattendoli e sbranandoli orrendamente. L'altro contadino, Vasile Prisecaru, che aveva tentato di difendersi, ma esausto e sanguinante per numerose ferite, è rimasto preda dei lupi che hanno fatto orribile scempio. I lupi hanno poi circondato l'albero sul quale si era arrampicato l'Anania e non hanno tolto l'assedio fino a quando il disgraziato, assiderato dal freddo, non è precipitato al suolo, facendo la stessa fine del compagno.

Gravemente ustionato dalla ghisa fusa

BUSTO ARSIZIO, 5.

L'operaio Ambrogio Bianchi, di Francesco, nel trasportare un recipiente contenente ghisa fusa, urtava inavvertitamente nei supporti di una macchina, provocando il rovesciamento del crogiuolo. Parte del metallo, allo stato incandescente finiva così sul corpo dell'operaio, causandogli gravi ustioni.

Villaggio perseguitato dall'epidemia di tifo

SOFIA, 5.

Un'altra epidemia di tifo è scoppiata a Kiustendil. Le autorità sanitarie, preoccupate dal frequente ripetersi in quel piccolo centro agricolo di epidemie del genere, hanno disposto severe indagini per appurare le cause. L'epidemia si presenta alquanto grave, giacchè si annuncia qualche decesso e il continuo aumento dei malati che ammontano finora a 170.

L'addetto del gas e il giochetto del contatore

FERRARA, 5

Una truffa di nuovo genere è stata sperimentata a Ferrara con lieto successo. Un tale che si qualifica per «addetto» all'officina del gas era salito, nello appartamento di Raffaele Ferri, abitante in via Spadari e pregava la signora di recarsi nel portone a girare la chiavetta del gas mentre egli avrebbe osservato il funzionamento della cucina. Mentre la signora era assente il falso operaio rovistava velocemente la casa asportando un borsellino contenente una cinquantina di lire; quindi, prima che la padrona ritornasse, infilava la porta perdendosi nella strada.

Muore di crepacuore per la scomparsa del cagnolino

LONDRA, 5.

Una vecchia signora è morta secondo la narrazione fatta dai suoi parenti, di crepacuore in seguito al passaggio da questo mondo del suo prediletto pechinese. Il cane è morto il giorno di Natale e da allora la padrona ha rifiutato ogni cibo. Stamane è stata trovata morta su un divano. I familiari hanno insistito perchè il magistrato affermasse che il decesso era dovuto a crepacuore, ma egli non ha ritenuto di accedere alla richiesta e ha voluto sentire l'opinione di un medico; in base al responso di questi ha pronunciato che la donna è morta per asfissia essendosi essa addormentata con la bocca su un cuscino. Il magistrato [illegible] la verità stabilita dall'uomo di scienza e la suscettibilità della famiglia, molto religiosa, per la quale una pronuncia di suicidio avrebbe portato a qualche [illegible] la morte di crepacuore.

Scontro di due auto che poteva avere conseguenze ancora più gravi

BRESCIA, 5.

Una grossa vettura, targata MI 38518, con a bordo sei passeggeri diretti a Cassano d'Adda, stava superando la salita del cavalcavia sulla provinciale Chiari-Coccaglio (Brescia), quando incrociava un pesante autocarro con rimorchio. A causa del terreno viscido l'autocarro sbandava improvvisamente investendo in pieno la vettura che dopo avere compiuto due giri su se stessa veniva proiettata verso il ciglio della strada. La macchina, già sfasciata, sarebbe indubbiamente precipitata in un fossato se non fosse stata trattenuta miracolosamente in bilico da un paracarro, che evitava così una sicura catastrofe. Dei sette viaggiatori tre — Elia Villa, di 38 anni, Raffaello Gualtani, di 57 e Giuseppe Marini, di 29, tutti da Cassano d'Adda — risultarono feriti piuttosto seriamente ed ebbero immediate e solerti cure dei sanitari dell'Ospedale Mellini di Chiari, dove furono trasportati, mentre gli altri tre uscivano incolumi dall'incidente.

Muore per assideramento

TORINO, 5.

Una penosa fine ha fatto stamane il commerciante Natalino Chialberto, di anni 61, abitante in via Venaria, 43-bis. Il Chialberto, nelle prime ore del mattino, quando le luci non avevano ancora schiarito le ombre della notte, come di consueto, si era recato al mercato nuovo di via Giordano Bruno per preparare il suo posteggio di vendita. Colto da malore a causa dello intenso freddo, il poveretto sveniva. Trasportato sollecitamente all'Ospedale, egli giunse al Nosocomio cadavere. I medici che lo hanno visitato ne hanno constatato la morte avvenuta per assideramento.

Una spia francese condannata a morte

NANCY, 5

Per la prima volta dopo la guerra è stata pronunciata in Francia una condanna a morte per spionaggio. Il tribunale militare della XX regione, applicando il nuovo decreto legge del giugno 1938, ha condannato a morte Grumeberg giardiniere e fiorista a Vendenhein nel dipartimento del basso Reno di 26 anni e di nazionalità francese, colto in flagrante delitto di spionaggio nel settembre scorso. Lo stesso tribunale ha condannato lo svedese Berner Landen di 29 anni giornalista, corrispondente da Strasburgo di giornali tedeschi, a venti anni di lavori forzati e a vent'anni di interdizione di soggiorno per lo stesso delitto.

Notizie brevi

Il sottosegretario ungherese per la giustizia parte per Roma ove, per invito del Caur, terrà una conferenza sul tema: «L'Ungheria nella nuova Europa centrale»

Con il piroscafo «Kawsar», è partita da Genova per Alessandria la Regina madre d'Egitto con le sue quattro figlie. La Regina e le Principesse durante la breve sosta del piroscafo nel nostro porto hanno visitato la città.

Il municipio di Sofia, avendo confiscato un forte quantitativo di carne macellata clandestinamente, hanno deciso di venderla al pubblico, previa un'opportuna sterilizzazione in occasione dell'imminente Natale ortodosso all'irrisorio prezzo di 5 leva, ossiano una lira al kg.

Il Congresso del S. Salvador ha esteso a sei anni il termine della carica del presidente Martinez che scadeva il 1. marzo.

In prossimità di Ilyuga (Giappone) si sono capovolte due grosse imbarcazioni da pesca. Mancano notizie sulla sorte dei 51 pescatori che erano a bordo.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia Vincenzo Lojacono è arrivato a Bruxelle, ricevuto da un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri che gli ha porto il benvenuto a nome del Governo.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura

Cambi	5	4
Parigi	49.90	49.80
Londra	88.12	87.95
New York	19.—	19.—
Belgio	320.75	320.75
Olanda	1033.—	1033.50
Svizzera	429.50	429.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.95	72.82
Rendita 5%	92.75	92.87
Redim. 1934 3.50%	68.62	68.72
Redim. 5% Immob.	92.75	92.87
Buoni Tesoro 1940	100.70	100.77
» » 1941	101.825	101.77
» » 1943	90.925	91.—
» » 1944	97.45	97.47
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.40	90.40
I.R.I.STET 4%	573.—	572.—
I.R.I. 4.50%	457.—	458.50
E.L.F.E.R 4.50%	464.50	465.—
Pubbl. util. 6%	493.—	492.50
Pubb. util. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Nav. 6.50%	503.50	503.75
Edison em. 931 6%	506.—	506.—
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di elettr. 6%	499.—	499.50
Soc. eser. telef. 6%	491.—	490.50
Titoli diversi		
La Centrale	1003.—	1011.—
Mediterranee	484.—	482.—
Meridionali	789.—	789.—
Coton. Catoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	440.—	444.—
Tessuti stampati	895.—	894.—
Linif. Canap. Naz.	462.—	462.—
Manif. Rossari-Varzi	536.—	540.—
Manif. Rotondi	416.—	416.—
Manif. Tosi	63.—	62.50
Manif. Coton. Merid.	231.50	233.50
Unione Manif.	315.—	315.—
Lanif. di Gavardo	680.—	680.—
Lanif. Rossi	3030.—	3000.—
Lanif. Targetti	91.25	91.—
Cascami seta	313.—	313.—
Chatillon	80.—	79.75
Snia Viscosa	365.25	365.—
Ansaldo	48.—	47.87
Ilva	211.50	212.—
Monte Amiata	345.—	345.—
Montecatini	147.75	148.—
Dalmine	147.—	147.—
Breda	288.50	288.—
Bianchi	92.75	92.85
Isotta Fraschini	16.50	16.—
Fiat	446.50	446.50
O.M.I. già Reggiane	82.50	82.75
Adriatica di Elettr.	162.50	163.—
C.I.E.L.I.	293.50	293.—
Dinamo	280.—	280.50
Edison	293.50	292.75
Edison Postergate	197.—	193.—
Elettrica Bresciana	265.25	264.—
Valdarno	178.50	178.—
Emiliana	471.—	471.—
Forze Idr. Liguria	115.75	—.—
Cisalpina priv.	116.—	116.—
Cisalpina ord.	101.—	100.50
Seso	80.—	80.25
Sip	57.75	57.—
Tirso	110.—	110.—
Vizzola	437.—	439.—
Merid. Elettr.	279.50	280.—
Terni	239.50	239.—
Unes	9.75	9.57

Mercato resistente a prezzi stazionari dal principio alla fine, se si eccettua una lieve reazione a metà borsa, facilmente superata alla chiusura ufficiale, che registra in generale i prezzi massimi, che non si discostano da quelli del listino di ieri. Anche il dopoborsa non subisce variazioni e rimane stazionario con scambi soddisfacenti.

I mercati

A UDINE

Prezzi massimi stabiliti dal Consiglio delle Corporazioni per il giorno 6 gennaio.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 220 a 240; al minuto da 2.60 a 3.30 — Brovada da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Broccoli da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Porro da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Cappucci da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Cavoli da 70 a 85; da 0.80 a 1.15 — Cicoria da 70 a 85; da 0.90 a 1.15 — Cipolla di Chioggia da 50 a 70; da 0.65 a 1.05 — Cime di rape da 60 a 70; da 0.85 a 1.10 — Carote da 60 a 70; da 0.80 a 1.10 — Finocchi da 60 a 80; da 0.80 a 1.30 — Indivia da 110 a 140; da 1.40 a 1.90 — Patate nostrane da 45 a 55; da 0.55 a 0.70 — Patate bisestili da 80 a 90; da 1.10 a 1.40 — Radicchio romano da 120 a 150; da 1.50 a 2.10 — Radicchio verde da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Radicchio bianco da 150 a 180; da 1.90 a 2.50 — Radicchio rosso da 180 a 200; da 2.20 a 2.80 — Radicchio verzellato da 190 a 250; da 2.40 a 3.40 — Radici da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Rape da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Sedani da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Spinaci da 180 a 250; da 2.20 a 3.30 — Verze da 20 a 30; da 0.40 a 0.45.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso da L. 540 a 580; al minuto da 6.40 a 7 — Arance comuni da 90 a 110; da 1.30 a 1.70 — Arance tarocchi da 160 a 235; da 2.30 a 3.70 — Arance biondo misto da 120 a 140; da 1.70 a 2.20 — Banane a 380; a 4.60 — Castagne da 70 a 80; da 0.85 a 1.10 — Fichi secchi da 190 a 220; da 2.60 a 3 — Limoni (15) alla cassa, esportazione da 32 a 35; da 0.10 a 0.25 l'uno — Limoni al q.le a 130; al kg. L. 2 — Mandarini comuni da 100 a 140; da 1.40 a 2.10 — Mandarini extra da 170 a 200; da 2.20 a 3 — Marroni e bianchi da 100 a 160; da 1.20 a 2 — Mele Canadà speciali (5) da 320 a 330; da 4.60 a 5 — Mele svizzera media (10) da 200 a 260; da 2.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) da 150 a 200; da 2.30 a 3.20 — Mele nostrane (19) da 110 a 200; da 1.50 a 3 — Mele Rosa Mantovana extra a 320; a 4.80 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Mele Morgenduf da 180 a 230; da 3.60 a 3.60 — Noci comuni da 220 a 340; da 2.60 a 4.20 — Pere spadoni di 1a da 170 a 250; da 3.40 a 3.90 — Pere comuni e pettorali da 120 a 180; da 1.70 a 2.40.

Polleria

Prezzi per chilogrammo: Capponi vivi da L. 7.50 a 8; morti a 11 — Galline vive da 6 a 6.50; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 6 a 6.50; morti a 10 — Tacchini vivi da 5.30 a 5.70; morti da 8 a 9 — Anitre vive da 5 a 5.50; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4 a 4.60; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.20 a 2.60; morti a 5.50 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna da 0.62 a 0.65; id. conservate a 0.50.

Suini e ovini

Maiali da latte entrati 210, venduti 113 da L. 40 a 75 per capo — Maiali d'allevamento entrati 10, venduti 3 da 140 a 180 per capo — Maiali da macello entrati 14, venduti 10 da 380 a 430 al q.le — Pecore entrate 4, vendute 2 da 60 a 80 per capo — Capre entrate 4, vendute 2 da 40 a 60 per capo — Agnelli e capretti entrati 3, venduti 2 a 4.80 al kg

Bovini ed equini

Vacche entrate 95, vendute 22 da L. 1100 a 1850 — Giovenche entrate 15, vendute 5 da 750 a 1400 — Vitelli nostrani entrati 12, venduti 12 da 400 a 450 per q.le a peso vivo — Cavalli entrati 35, venduti 2 da 700 a 850 — Muli entrati 15, venduti nessuno — Asini entrati 8, venduti nessuno.

Legna e carbone

Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) al q.le da 11.50 a 13.50 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 10 a 11.

A PALMANOVA

Granoturco al q.le da L. 88 a 90; cinquantino da 85 a 87; fagioli da 180 a 210; patate da 48 a 55; erba medica da 40 a 42; fieno da 30 a 36; paglia di frumento da 20 a 22; legna forte da 12 a 13, legna dolce da 11 a 12; pane prima qualità al kg a 2.40; vino comune all'hl. da 90 a 110; vino fino da 120 a 140; vino marsala da 420 a 450; vino vermut da 420 a 450; uova al paio da 1.10 a 1.20; galline al kg. da 6.50 a 7; polli da 7 a 7.50; faraone da 6.50 a 9; capponi da 8 a 9; piccioni al paio da 4.50 a 5; oche al kg. da 4.50 a 5; anitre da 5.50 a 6; tacchini da 5.50 a 6; conigli da 2.40 a 2.80; carne bovina da 7 a 8; carne bassa macelleria da 3 a 3.50; carne vitello da 10 a 11; buoi a peso vivo al q.le da lire 280 a 300; vacche da 160 a 250; manzi da 250 a 300; vitelloni da 220 a 240; vitelli da latte da 400 a 420; suini da 400 a 430; suini lattonzoli per capo da 70 a 80; cavalli per capo da 1800 a 2000.

A SACILE

Buoi prima qualità da L. 300 a 320; seconda qualità da 260 a 280; vacche da vita da 1100 a 2200; vacche da carne prima qualità da 240 a 260; seconda qualità da 150 a 200; vitelloni prima qualità da 310 a 330; seconda qualità da 280 a 300; vitellini prima qualità da 390 a 400; seconda qualità da 360 a 380; maiali da macello da 360 a 400; maiali lattonzoli per capo da 50 a 90; magroni da 110 a 200; polli al kg. da 6 a 6.50; galline da 6 a 6.20; tacchini da 4.90 a 5.10; tacchine da 6 a 6.30; capponi da 6.50 a 7; faraone da 6.50 a 7; piccioni da 2 a 2.30 per capo; anitre da 5 a 5.50 al kg.; oche da 4 a 4.50; conigli da 2.70 a 2.80; uova 0.55 cadauna; granoturco giallo al q.le da 84 a 88; granoturco bianco da 86 a 90; cinquantino da 78 a 82; sorgorosso da 55 a 60; fagioli da 55 a 60; patate da 45 a 50.

A CERVIGNANO

Granoturco bianco e rosso al q.le da L. 85 a 90; patate da 35 a 45; fagioli da 170 a 280; vino nostrano all'hl. da 115 a 125; id. importato da 120 a 135; segala al q.le da 95 a 100; paglia da 18 a 20; fieno da 28 a 30; erba medica da 38 a 45; avena da 88 a 95; legna da ardere da 11.60 a 13; buoi a peso vivo al q.le da 270 a 300; vacche da 150 a 200; vitelli da 320 a 350; suini da 370 a 440; galline a peso vivo al chilogramma da L. 6.80 a 7.30; tacchini da 5.50 a 6; polli da 6.50 a 7; oche da 4.50 a 5; anitre da 5 a 5.50; conigli da 2.80 a 3; uova al pezzo da 0.52 a 0.55; latte al litro a 0.90.

Frutta e verdure: limoni al pezzo da 0.20 a 0.25; arance al kg. da 1.60 a 1.80; castagne da 1.30 a 1.40; mele da 1.20 a 3.40; noci da 4 a 5; nocciole da 5.50 a 6; datteri da 3.30 a 4.30; arachidi da 7 a 7.50; pere da 1.80 a 2.40; mele cacchi da 1.60 a 4; fichi secchi da 2.20 a 3; mandarini da 1.60 a 2; aglio da 3.50 a 4; cipolla da 1.50 a 2; insalata da 1.50 a 1.60; radicchio da 2 a 3; spinaci da 1 a 1.20; cavoli da 0.30 a 0.60; capucci da 0.60 a 0.80; cavolfiori da 1 a 1.40; carote da 0.80 a 1.

A S. DANIELE

Granoturco al q.le da L. 87 a 90; fagioli da 120 a 150; cinquantino da 80 a 84; suini da ingrasso da 340 a 440; suini da allevamento da 120 a 250 per capo; suini da latte da 35 a 70 per capo; galline al kg. da 6 a 6.40; polli da 6.50 a 7; tacchini da 6 a 6.50; oche da 4 a 4.40; conigli da 2.80 a 3.20; anitre da 4.50 a 5; formaggio da 8.20 a 9.80.

Ingressi: 174 suini da latte; 12 suini da allevamento.

Venduti q.li 23 di granoturco; q.li 1.70 di fagioli; q.li 11 di cinquantino; q.li 1.70 di formaggio.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SCHERMI
La resa del Sebastopoli

Durante una festa a bordo dell'incrociatore «Sebastopoli», di ritorno da una lunga crociera, il governatore della città omonima annuncia con gioia il fidanzamento di sua figlia Manja col conte Wolgof. Improvvisamente le sirene urlano e rimbombano degli spari: è la rivoluzione che esplode nella sua tremenda realtà. Sebastopoli e l'incrociatore russo che ne porta il nome, sono caduti nelle mani dei comunisti, capeggiati da Boris, l'ex cameriere del governatore. Il governatore, ferito al capo, è a stento sottratto alla morte dalla figlia Manja e nascosto in una bettola condotta da una donna fedele allo Zar. Anche il co. Wolgof è sfuggito alla strage e tornato fra i bianchi cerca di salvare la fidanzata e suo padre. Frattanto i ribelli rossi cercano con ogni mezzo di mettere in efficienza l'incrociatore «Sebastopoli» e a tale scopo portano a bordo degli ingegneri bianchi ai quali promettono salva la vita se manovreranno secondo i loro ordini. Alla ricerca di Manja si è gettato, follemente, anche Boris, il commissario rosso, che è innamorato di lei. La guardia rossa lo coadiuva. Ma la controrivoluzione si profila decisa all'orizzonte: i depositi di munizioni e di armi sono distrutti; i prigionieri sono liberati. Quando Boris, impadronitosi finalmente di Manja, di suo padre, del co. Wolgof capo dei bianchi, crede di aver trionfato di tutto e di tutti, il «Sebastopoli», di nuovo in mano dei bianchi, inizia il bombardamento della città, e la vittoria, sia pure di un attimo, è dei controrivoluzionari. Boris ed il governatore soccombono: Manja, il suo fidanzato e la fedele ordinanza di costui, che nel film ha una parte più importante di quello che mai si possa... credere, si salvano sul «Sebastopoli» che fa rotta verso l'esilio, verso la salvezza.

Questa, in brevi tratti la trama, tratta da episodi della rivoluzione russa narrati da un giornalista che li ha vissuti.

Carlo Anton è il regista e la sua bravura ha avuto modo di [illegible] si se non altro nell'episodio [illegible] pale del film, cioè in quello della rivoluzione. Egli ha inoltre saputo concatenare questo episodio con gli altri episodi secondari, con mano rapida e lieve, senza far apparire troppo il mosaico, che in mano ad altri, sarebbe eccessivamente balzato agli occhi degli spettatori. La recitazione è affidata alla Nora, al Loos, allo Straub, all'Hinz, al Kampers, all'Eugel ed è drammatica senza esuberanze ed intimista quanto è logico attendersi dal cinema tedesco. Peccato che qualche incongruenza eccessiva e qualche episodio troppo alla «Primula rossa» tolga potenza al dramma piuttosto che accrescerla.

Tecnicamente, il film, edito dal gruppo Lloyd Tobis con intenti di propaganda anticomunista, «La resa del Sebastopoli» è buono. Forse, fra i film del genere, finora veduti in Italia è dei migliori, e non ha molto da invidiare al film russo «La corazzata Potemkin» che con opposti fini, i cineasti moscoviti avevano anni addietro realizzato e diffuso per il mondo.

Camza

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

E non s'ingannavano. Perduta la speranza di cattivarsi l'attenzione di Edoardo, che non si era degnato di rimarcare i suoi dolci sorrisi, i suoi sguardi pieni di languore, e le sue manovre di civetteria felina, Elisa sarebbe stata lietissima di trovare nel visconte un consolatore.

Alfredo, meno crudele dell'artista, lusingato nella sua fatuità, si lasciava corteggiare dalla signorina, e senza troppo arrischiarvisi, perchè ne aveva la proibizione della madre, si conduceva in modo da far credere ad Elisa che non era insensibile ai di lei vezzi.

Ci affrettiamo però a dire che essa mirava alla conquista del visconte più per dispetto che per simpatia. Lo trovava adatto a farne un marito, in mancanza di colui che avrebbe preferito, e che, suo malgrado, le stava a cuore.

Aveva amato Edoardo, appunto perchè questi se n'era sempre curato assai poco; lo amava e si arrovellava di non essere stata da lui compresa.

Era una di quelle donne che non perdonano mai all'uomo che le ha disprezzate, e nel cui cuore l'amore si muta facilmente in odio; ora essa sentiva per Edoardo, se non proprio l'odio, come la gelosia, un profondo rancore, essa avrebbe colto volentieri l'occasione di vendicarsi.

La Linois lo sapeva e, obbedendo ad un ordine del conte, riuscì di indurre la ragazza a recitare una parte odiosa presso la signorina Dubessy e della quale poi gli avventurieri avrebbero approfittato.

Ogni qualvolta la sedicente contessa si trovava sola con Elisa essa le parlava di Edoardo, sapendo di esacerbare una piaga sanguigna; e un giorno anzi le svelò con perfidia ciò che non si sapeva ancora, cioè che la ricca castellana si era pazzamente e scioccamente invaghita del pittore, il quale, senza essa, sarebbe morto a Parigi, di miseria e di fame; — «e questo, ella aggiunse, era il motivo pel quale Clara non si decideva mai a scegliere un marito fra giovani «seri» come erano Augusto e Alfredo, che la amavano ed aspiravano alla sua mano'.

Però la Linois s'era guardata bene dal dire ad Elisa che l'artista amava la castellana e che se entrambi non s'erano ancora fatta la confessione scambievole del loro amore, lo si doveva attribuire a cause che rimanevano tuttora occulte.

Non glielo diceva, non poteva dirglielo, perchè nelle sue mene tenebrose era per compresa la necessità di persuadere la giovine Lancellin che Lebel, innamoratosi della Moranne, non aveva fatto la propria amante.

La giovine si lasciò convincere facilmente, subiva l'influenza dell'astuta Linois, in modo che costei avrebbe potuto farle credere anche le cose più inverosimili.

Fu presa perciò da una collera sorda, che la complice del conte non cessava un istante di rinfocolare, tanto che Elisa giunse a pensare al modo di vendicarsi di colui che le aveva preferito la moglie di un operaio.

— Vi consiglio solo, le disse l'avventuriera, a non far capire a Clara che sapete che essa ama l'artista, perchè potrebbe risultarne per noi tutti qualche incidente spiacevole.

— State tranquilla, rispose Elisa, saprò nasconderle ciò che penso di lei e di lui... Oh! di lui specialmente.

Quando la Linois s'avvide che lo animo della ragazza era a sufficienza apparecchiato a rappresentare la parte assegnatale e che ormai era in procinto di agire, disse a colei che stava per divenire complice:

— Non si può più sopportare una tal cosa; tutti parlano degli amori di Lebel e della Moranne; tutti ne sono indignati: è una tresca davvero scandalosa! Orsù, conviene che ne avvertiate Clara; le renderete un servizio proprio da amica. E chi sa forse che svelandole l'ignobile condotta del suo artista, non l'aiuterete a guarire d'un amore che la martoria ed è la sua vergogna.

«Ma non sapete che alcuni mesi fa correva la voce del vostro matrimonio con Lebel, quel seduttore di donne maritate, quel don Giovanni da trivio? Io però non ne ho creduto mai sillaba. Mi dicevo: Via è una ragazza troppo ragionevole per commettere una corbelleria si rispetta troppo per unire il proprio destino ad un uomo da nulla

«Parimente dobbiamo a tutti i costi salvar Clara, a cui vogliamo bene, dall'abisso nel quale è in procinto di precipitare. Povera giovine! è accecata, ammaliata, in tale stato di frenesia, che la credo capace di tutto.

«La sciagurata ha collocato il suo pittore sur un piedestallo dal quale dobbiamo gittarlo, e la cosa sarà facile se voi le farete conoscere il suo amante quale egli è, indegno, immorale. Essa lo vedrà tal qual è... e lo vedremo ripigliare, mortificato, avvilito, la via di Parigi.

«Ho pensato che voi sareste ascoltata meglio di me, e vi impegno vivamente ad avere domani con Clara un colloquio su questo grave argomento. Le parlerò poi io, ed entrambe metteremo in opera ogni mezzo per preservare la povera giovine da una irreparabile sciagura.

«Vi ripeto però, badate a non farle capire che sapete del suo amore con l'artista; sarebbe come volerla porre in diffidenza contro le nostre intenzioni, e compromettere forse il successo che ci ripromettiamo dai nostri tentativi.

— Vi ho capito benissimo, rispose Elisa; amo troppo Clara per offenderla in checchessia, e ciò accadrebbe sicuramente se, parlandole della condotta del signor Lebel, le lasciassi dubitare che non ignoro il segreto del di lei cuore.

— Affrettiamoci dunque ad agire fin che siamo in tempo; e dopo, Clara, dovrà esserceme riconoscente.

Il giovedì successivo, giorno in cui la signorina Clara Dubessy offriva da pranzo ai suoi soliti invitati, Elisa venne a farle visita alle due e mezzo.

— Siete sola? le domandò Clara baciandola.

— Ve ne rincresce forse?

— Ne sono anzi lietissima. Solo mi domando perchè...

— Ecco qui; mio padre avendo da sbrigare qualche faccenda alla sua fattoria di Buquelle, ha voluto allungare un po' la strada e accompagnarmi fin qui

— La vostra, mia cara, fu una bellissima idea.

— Speravo, lo confesso, di trovarvi sola, perchè ho bisogno di parlarvi.

— Oh!...

— Sì, ho molte cose da dirvi.. Ma vedo che avete in testa il cappellino pel sole. Avevate forse l'intenzione di uscire?

— Volevo infatti passeggiare un po' pel parco... tanto i nostri amici non vengono mai prima delle cinque.. Ora poi che siete qui, rimango.

— No, no... anzi, se v'aggrada, vi accompagnerò.

— Ebbene, andiamo: mi giova il respirare un po' d'aria libera.

— Siete forse indisposta?

— No, no... ma qualche tempo... tratto tratto, mi sento come presa da spossatezza...

Ma subito, soffocato un sospiro, riprese con tono gioviale:

— Suvvia, andiamo nel parco ad aspirarvi le fragranze resinose dei pini, e ad udire la brezza scherzar colle foglie.

Uscirono, traversarono il giardino, senza fermarvisi, e quando giunsero in un luogo solitario del parco, sedettero sur una panchina di legno, appoggiata al tronco di un pino gigantesco.

— Qui possiamo discorrere, disse Clara, senza essere disturbate Parlate; v'ascolto.

— E' una cosa grave assai quella che devo dirvi.

— Davvero? ora capisco perchè [illegible]

— Clara, sapete quanto sia sincera l'amicizia che vi porto.

— Non ne ho mai dubitato; ne avete data la prova più di una volta.

— Mi rincrescerebbe assai se doveste provare un qualche dispiacere...

— Da parte di chi?

— Il mondo è cattivo.

— Lo so.

(continua)